



LO SCARDONE

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno 51 nuova serie

N. 9

16 maggio 1981

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RITORNARE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO



Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei provviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 802.554-805.7519

Direttore responsabile e redattore:
Mariola Masciadri
22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2
Telefono 031 - 426219

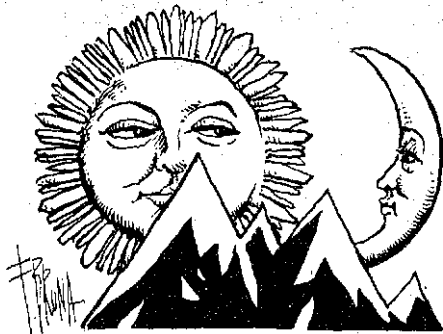
Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin
10128 Torino - Via Vico, 9 - Tel. (011) 596042 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: New Press di Marzio Botta e C. s.a.s.
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Copia: ai soci L. 400, ai non soci L. 800.
Abbonamenti: ai soci L. 6.000, ai soci giovani L. 3.300, ai non soci L. 12.000 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 3.500.
Cambi d'indirizzo: L. 500
Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.
Scritture, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.
Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948

Histoire de l'alpinisme - La Conquête du Mont Blanc
(Storia dell'alpinismo -
La conquista del Monte Bianco)
di Simone Vannier - 45 (Francia)
Pellicola presentata al 29° Filmfestival di Trento.



I messaggi pubblicitari presenti sui periodici del Club Alpino Italiano: "Lo Scarpone" (quindicinale) e "La Rivista" (bimestrale), espressione di informazione e libertà trovano un felice abbinamento di immagine e di mercato per ogni utente che voglia inserirsi con un discorso chiaro in questa meravigliosa realtà.



**Servizio Pubblicità
del Club Alpino Italiano**

Ing. Roberto Palin
Via Vico, 9 - 10128 Torino
Tel. (011) 596042 - 502271

Lettere al giornale

Eliski

Venerdì Santo, giornata stupenda, ore nove siamo in due sulla cima del Pasquale: completo silenzio, pace immensa. Si vedono puntini lontani che salgono piano piano. All'improvviso un rombo: un elicottero, pensiero subito al peggio: è il CNSA. No, si ferma al Colle del Pasquale e fa scendere alcuni sciatori: è l'eliski. Dopo il primo altri quattro. La pace è rotta, la rabbia ci investe. La montagna è stata ferita: perde il suo significato. Almeno nel Parco Nazionale l'eliski dovrebbe essere vietato.

**Martino Prestini
Paolo Veronelli**

Quando ci si unisce

Nel n. 6 dell'amato Scarpone al trafiletto Sezione di Palermo, leggo una frase: «Quando ci si unisce ad una grande organizzazione nazionale come il C.A.I. non si può e non si deve rimanere nel proprio guscio...»

Come sono giuste queste parole e quanto sono spesso ignorate da molti, piccole ripicche, personalismi, gelosie comunali si riflettono nella nostra organizzazione.

Ricordo sempre con nostalgia le «Escursioni nazionali» organizzate dalla sezione di Palermo, a cui ho partecipato, venendo a fare delle piacevoli amicizie con soci di altre sezioni che con il tempo sono diventate dei solidi rapporti. Perché non si fanno? Nessuno vuole organizzarle?

Io sono troppo vecchio per farlo (83) ma vi sono tanti giovani pieni di energia che potrebbero farlo.

Mag. Zona cav. Casimiro

«La nostra stampa»

Ho letto con particolare interesse il «colorito» sfogo di Ippolito Negri e l'appropriata replica e puntualizzazione apparsi sul n° 4/81 sotto il titolo «La nostra stampa».

L'articolo mi ha punto sul vivo quando parla di «vanagloria di dirigenti sezionali», di «presunzione meschina di fare pubblicazioni che dovrebbero essere il deus ex machina», di «presuntuosi che amano vedere il proprio nome stampato».

Pur non intendendo assolutamente aprire una sterile polemica, ritengo opportuno esprimere il mio disaccordo quantomeno su tali espressioni.

Piccole pubblicazioni a livello locale mi sembrano, qualora ben curate, assai utili per la conoscenza di quei luoghi, d'importanza sia pure secondaria, che, per ovvie ragioni, dovrebbero attendere non si sa quanti anni prima di essere trattati da una delle famose guide T.C.I. - C.A.I.

Quindi non vanagloria di dirigenti sezionali ma bensì valido contributo alla conoscenza ed allo studio delle montagne... locali (vedi Regolamento Sezionele-tipo diffuso dalla Sede Centrale) che andrebbe magari coordinato, ma comunque sostenuto dal Consiglio Centrale del C.A.I.

Per quanto riguarda le pubblicazioni periodiche, credo che nessuno intenda farne una che sia il «deus ex machina» della stampa alpinistica.

È forse più attendibile l'ipotesi secondo cui talune sezioni (... bischere?) credono di offrire ai propri soci e simpatizzanti un servizio complementare, rivolto alla maggioranza dei frequentatori della montagna, ad integrazione di quanto contenuto nelle pubblicazioni ufficiali.

A tal proposito ed a puro titolo esemplificativo rilevo con rammarico che, certamente senza volontà alcuna del Direttore, il n° 4/81 de «Lo Scarpone» dedica ben 3/4 del suo spazio a pubblicità, comunicati, ascensioni e programmi di sezioni (ma solo di 5!) che ritengo interessino a ben pochi lettori.

In fatto di presuntuosi poi credo che un bell'esempio ne sia quel signore che, profondo conoscitore di tutte le verità e di ogni rimedio, si dichiara «ben disponibile a collaborare fattivamente, se...». Forse, con un po' più di modestia, potrebbe collaborare anche se...».

Concludo infine riferendomi all'ultima parte della replica all'articolo di Ippolito Negri. A tal proposito segnalo che anche la mia Sezione Pubblica una rivis-

stina trimestrale a modestissima tiratura (meno di 2500 copie) che, per la verità, riscuote sufficiente consenso nei lettori.

Mentre mi pregio invitarLa ad esprimere un Suo giudizio critico, il più obiettivo possibile, su tale pubblicazione, mi permetto segnalare che, nei limiti delle proprie capacità, la Sezione di Melzo è disponibilissima a collaborare con «Lo Scarpone» secondo le indicazioni ed i suggerimenti che le verranno forniti. Resto pertanto in attesa di un cenno di riscontro, che sarà in ogni caso assai gradito, e con l'occasione Le porgo i miei più distinti saluti.

**Il Segretario
Fulvio Gramigna**

Gent. Direttore,

allego alla presente il programma dettagliato del XXI Corso d'Alpinismo indetto dalla Scuola del C.A.I. di Novara, nel caso possa esserLe utile per uno stralcio da pubblicare su «Lo Scarpone». Seguendo il suo notiziario vedo con molto piacere ed interesse che vengono spesso pubblicati programmi di corsi o di iniziative collettive volte ad aiutare coloro che vogliono conoscere meglio la montagna e frequentarla con la massima sicurezza.

Ciò mi sembra di grande aiuto a tutti coloro che vogliono verificare il proprio indirizzo nell'organizzazione dei corsi stessi e di stimolo per nuove iniziative. A me personalmente la cosa che più sta a cuore è quello di riuscire a fare un corso che non sia solo di arrampicata, ma come dice la specifica stessa «Alpinismo», un insegnamento il più possibile completo nell'interesse di chi vuol conoscere la montagna. Molte volte ci si scontra con le difficoltà pratiche, quale il tempo, la disponibilità, l'esperienza ecc. per cui conoscere le idee di altri può essere veramente importante, certamente che se si potesse saperne un po' di più del semplice programma, ad esempio un giudizio di fine corso, le idee che eventualmente possono essere maturate nello svolgimento dello stesso, sarebbe ancora meglio: pertanto se «Lo Scarpone» potrà ospitarlo, mi riprometto di portare a conoscenza di chi lo segue un resoconto di questo XXI corso d'Alpinismo.

Erminio Beati

Vien voglia di dire che le due lettere sono una in risposta all'altra e chiudere così, ma, anche a costo di diventare noiosa, voglio ancora precisare il mio pensiero.

Prima di tutto sono sicura che Ippolito Negri ha voluto fare un discorso generale e perciò nessuno si deve considerare bersagliato in modo personale, e tornando a quanto ci interessa in questo campo mi sembra ovvio precisare che se un discorso è inutile... è inutile anche pubblicato in poche copie mentre se è valido è peccato che sia rivolto solo a pochi soci.

Anche gli itinerari escursionistici che non trovano posto in collane più importanti, andrebbero comunque segnalati a chi non abitando nelle immediate vicinanze non ne è a conoscenza.

I sentieri nella capanna Palanzone (vedi Lo Scarpone numero scorso) sono stati pubblicati per dimostrare come si possono avvicinare i ragazzi alla montagna rendendo un utile servizio alla comunità, ma anche perché chi non conosce la zona sia stimolato a venirne a conoscere valendosi delle chiarissime informazioni contenute nel pieghevole riprodotto sul nostro notiziario.

Che poi Lo Scarpone non sia interessante perché pubblica comunicati del CAI, prime ascensioni e programmi... bene, ma per cortesia ditemi cosa interessa ai soci CAI se non quello che succede nel CAI stesso?

Quello che mi propongo perché mi sembra della massima utilità anche nel nostro ambiente è di cercare di riunire le idee e le esperienze a beneficio di tutti. Poi, come qualche volta faccio, riportare articoli dai tantissimi foglietti sezionali che ricevo, ma sono veramente troppi e arrivano in modo del tutto irregolare, così molte notizie mi sfuggono. A questo punto un modo di collaborare senza far troppa fatica sarebbe quello di inviarmi i vari notiziari sezionali segnalandomi lo scritto che merita di essere ulteriormente diffuso. Basta sottolineare il titolo con matita rossa.

E tante grazie per la collaborazione.

Mariola Masciadri

Montagna che passione

su TVM 66 Milano
ogni lunedì alle 20,30 e la domenica alle 23.

La voce del Club Alpino Italiano sul vostro schermo televisivo.

Lunedì 25 maggio, ore 20.30

Scalate su ghiaccio: un libro proposta. Ospiti: R. Quagliotto, G. Bonfanti e M. Spadaro.

Lunedì 1 giugno, ore 20.30

Escursionismo sulle Prealpi Comasche. Ospite: Sandro Gandola.

Lunedì 8 giugno, ore 20.30

I Corni di Canzo: la nuova via ferrata dell'OSA di Valmadrera. Ospite: G.B. Crimella.

Lunedì 15 giugno, ore 20.30

«Un anno di montagna che passione!». Per l'occasione tre ospiti d'eccezione: Riccardo Cassin, Luigi Esposito e Ugo Tizzoni rievocano la prima salita dello sperone della Walker alle Grandes Jorasses, 4, 5, 6 agosto 1938.

Serata cinematografica

Biblioteca di Morbegno
29 maggio, alle ore 21.

La serata cinematografica è stata organizzata da Ermanno Sagliani (CAI-SEM) per presentare i due films «Ladakh pianeta Tibet» e «Hindu Kush tetto del mondo», entrambe premiate a numerosi festival della montagna.

L'ingresso alle proiezioni è gratuito.

Mongolia-Manciuria

Con molteplici programmi operativi e previste difficoltà di accesso, un gruppo lombardo, prevalentemente femminile, guidato da Ermanno Sagliani (CAI-SEM) partirà da Milano il 14 giugno p.v. per un avvicinamento alle sconosciute vette del Manku-Sardik di 3490 m (Mongolia) e del Sikote-Alin (Manciuria), fino ad ora mai raggiunte da spedizioni italiane. Si accettano partecipazioni: mettersi in contatto con E. Sagliani, tel. 02/5452942.

Assemblea dei Delegati

La S.V. è invitata ad intervenire all'Assemblea dei Delegati che avrà luogo alle ore 9 di domenica 31 maggio 1981 a Mondovì, presso il Teatro Bertola, rione Borgato.

La verifica dei poteri avrà inizio alle ore 8.

Ordine del giorno

Parte ordinaria

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 5 scrutatori.
2. Approvazione del verbale dell'Assemblea del 25.5.1980.
3. Relazione del Presidente e del Segretario Generale.
4. Relazione del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti.
5. Approvazione del Bilancio Consuntivo 1980
6. Proposta di adeguamento quote sociali 1982
7. Approvazione del Bilancio Preventivo 1982
8. Nomina a socio onorario di Amedeo Costa.
9. Elezione di 1 Vice Presidente Generale

Parte straordinaria: Variazioni Statuto e Regolamento Generale. Il numero dei delegati spettanti a ciascuna Sezione verrà stabilito in base al numero dei soci in regola col pagamento della quota risultante dai versamenti fatti dalle singole sezioni alla Sede Legale il 31 dicembre 1980.

La documentazione relativa ai bilanci si trova presso la Sede Legale ed è a disposizione dei soci che desiderassero prenderne visione.

Il Segretario Generale
Giorgio Tiraboschi

Il Presidente Generale
Giacomo Priotto

Pellicole premiate al Filmfestival

Verbale di giuria

La Giuria Internazionale del 29.mo Festival Internazionale Film della Montagna e dell'Esplorazione «Città di Trento», composta da:

- Alfonso Bernardi, Italia, Presidente
- Andrée Chaboud, Francia
- Michael B. Gill, Nuova Zelanda
- Otto Guggenbichler, Rep. Fed. di Germania
- Felice C. Jaffè, Svizzera, in rappresentanza dell'U.I.A.A.

— Bruno Nardella, Italia, in rappresentanza del Ministero Turismo e Spettacolo
— Jiri Novak, Cecoslovacchia
dopo aver esaminato i 50 film in competizione ha deciso di assegnare i premi secondo il regolamento nel seguente modo:

Gran Premio «Città di Trento» Genziana d'oro a «Aventure au Cervin» di Jean-Marc Boivin (Francia) perché rappresenta con chiarezza e immediatezza di immagini attività sportive estreme il cui rischio risulta essere perfettamente calcolato dal protagonista Jean-Marc Boivin attraverso una tecnica raggiunta con una preparazione e un lavoro accuratissimi; ciò si pone come punto di partenza per le imprese alpinistiche delle future generazioni.

Genziana d'argento per il miglior film di montagna a «Tibetan Death Rites» di Norman G. Dyrenfurth (Stati Uniti) per l'accurata e preziosa documentazione di riti religiosi tibetani colti in un eccezionale svolgimento dove si sommano aspetti antropologici ed etnologici. Il film è la rara testimonianza di una cultura destinata purtroppo nel tempo a scomparire.

Genziana d'argento per il miglior film di alpinismo a «Der Heilige Berg» di Reinhold Messner (Repubblica Federale di Germania) perché riconferma lo spirito di solidarietà alpinistica e umana degli uomini di montagna documentando, con realistiche immagini una difficile, pericolosa operazione di salvataggio nel severo ambiente himalaiano.

Genziana d'argento per la migliore relazione per immagini a «Untrodden Treasure Peak - Challenge to Kangchenjunga» di Mischio Isokawa (Giappone) su uno dei più difficili 8.000 e lungo la sua parete nord mai tentata, il film di Mischio Isokawa racconta con toni realistici e con immagini che trasmettono il fascino dell'Himalaya nepalese la lotta estrema di sette alpinisti e tre sherpa per raggiungere la vetta.

Genziana d'argento per il miglior film di esplorazione a «Soudan: Pays des Noubas» di Pierre Dubois (Svizzera) per la efficace documentazione della vita di una tribù africana rifugiata tra le montagne del Kordofan, nel cuore del Sudan. Il film ha ripreso con suggestive immagini danze, lotte e riti di un gruppo etnico ancora fino a ieri sconosciuto, offrendo all'antropologo, all'etnologo e al sociologo interessante materiale di ricerca e studio.

Genziana d'argento per il miglior film di speologia a «Narè l'abime sous la jungle» di Michel Luquet (Francia) perché la cinepresa è stata portata da un gruppo di speleologi francesi in una profonda cavità dell'isola di Narè dell'arcipelago della Nuova Guinea. Il film documenta i tentativi dell'esploratore del sottosuolo di raggiungere le sorgenti e la bocca di uscita di un impetuoso fiume sotterraneo.

La Giuria ha deciso di assegnare il **Trofeo delle Nazioni** per la migliore selezione nazionale alla Francia per l'alto impegno professionale delle sue numerose opere in concorso.

La Giuria, compiacendosi per il nutrito numero di opere di buono ed ottimo livello qualitativo presenti alla 29.ma edizione del Festival di Trento si rammarica dell'impossibilità, imposta dal regolamento, di assegnare ulteriori premi ad opere meritevoli come il cortometraggio di Bruno Bozzetto «Sandwich», il film dell'australiana Rosalind Gillespie «Climber», e il lavoro dei tedeschi Hans Martin Götz e Peter Stückl «Ungleiche seilpartner im steilen Berninaeis» omaggio agli handicappati nell'anno a loro dedicato e infine «La Carnia tace» di Dante Spinotti (Italia) per la toccante documentazione delle fatiche, privazioni e sacrifici di un popolo montanaro.

Premio Argealp

La Giuria assegna inoltre all'unanimità, a «L'albero e la maschera - Due carnevali in alta Val di Cembra» di Renato Morelli (Italia) il Premio Argealp per l'attenta osservazione e documentazione di antiche tradizioni di una valle alpina di cui si vuole conservare nel tempo la memoria rinnovandole con accurata ricostruzione riti e feste nei giorni del carnevale.

Premio C.I.D.A.L.C.

La Giuria del Premio C.I.D.A.L.C. (Comitato Internazionale per la Diffusione delle Arti e delle Lettere attraverso il Cinema) riunita in occasione del 29.mo Festival Internazionale Film della Montagna e dell'Esplorazione «Città di Trento», composta da:

- Eugène Hambrouck (Belgio)
- György Karpati (Ungheria)
- Georges Losmaz (Svizzera)
- Henri Pialat (Francia), presidente
- Eugen Plym-Forsell (Svezia)
- Fiorello Zangrando (Italia)

sottolineando la grande quantità dei film presentati nel corso del Festival e il loro eccezionale interesse culturale, ha assegnato il Premio C.I.D.A.L.C. 1981 al film «L'archeologia conferma» di A. Belenjkij (URSS) e attribuisce altre due menzioni d'onore ai film: «Paititi, ultimo sogno Inca» di Pino Careri e Sergio Manzoni (Italia), «Histoire de l'alpinisme - La conquete du Mont Blanc» di Simone Vannier (Francia).

Premio Carlo Alberto Chiesa

La Giuria del Premio «Carlo Alberto Chiesa», composta dalla signora Maria Chiesa Berguy e dai giornalisti Mario Di Marcoberardino, Ovidio Pagliara, e Emanuele Zinevrakis, ha assegnato all'unanimità il premio al film «C'era una volta... l'Altopiano delle Rocche - Abruzzo» di Mariza Warren (Italia) in quanto lo ha ritenuto, tra quelli presentati al 29.mo Filmfestival di Trento, il più adatto al mezzo televisivo.

Il film, in ottimo colore ed eccellente fotografia, documenta con sensibile vena poetica e con adeguata scelta delle musiche, la storia e l'esistenza degli abitanti dei caratteristici paesini dell'Altopiano delle Rocche, in Abruzzo, rimasti fedeli alle tradizioni nonostante le influenze del progresso e di altre mentalità e costumi portati dall'afflusso turistico e dalle masse di emigranti che puntualmente tornano ai centri di origine.

Premio Mario Bello

La Giuria del Premio «Mario Bello», riunita in Trento l'8 maggio 1981 e composta da Piero Carlesi, Pierluigi Gianoli, Carlo Genzi, Angelo Zecchinelli e Francesco Biamonti, Presidente, ha deciso all'unanimità di assegnare il Premio Mario Bello istituito dalla Commissione Centrale Cinematografica del C.A.I., dotato di Targa d'argento e lire 1 milione al film «Das Gebirge in Meer - Mit Skiern Durch Korsika» di Gerhard Baur (Repubblica Federale di Germania) che, con entusiasmo, fresca spontaneità di racconto ed abile uso della cinepresa, riesce a condensare, in un armonico insieme, escursionismo e sci-alpinismo, rivelando l'inaspettato fascino di un ambiente di montagna mediterraneo.

Premio U.I.A.A.

Il Premio U.I.A.A. è stato assegnato al film «K2: La montagne inachevée» di Dominique Martial (Francia).

La Giuria speciale composta dal Presidente dell'U.I.A.A. Pierre Bossus, Felice C. Jaffè e da Guido Tonella rispettivamente membro del bureau permanent di Ginevra e socio ad honorem dell'U.I.A.A., ha particolarmente apprezzato in questo film il carattere scrupoloso della documentazione con cui è descritta una impresa himalaiana di eccezionale difficoltà, che pure essendosi conclusa negativamente a meno di 200 metri dalla cima per il prevalere di condizioni atmosferiche avverse, ha consacrato il valore straordinario degli scalatori impegnati in questa spedizione dalla Federazione Francese della Montagna.

Giuseppe Mazzotti

La città di Treviso, e l'alpinismo veneto, hanno perduto con Bepi Mazzotti, spentosi a 74 anni il 28 marzo scorso, uno dei più significativi personaggi della cultura e del mondo alpino.

Il cordoglio unanime dell'intera collettività trevigiana che partecipò commossa alle esequie, è stata la testimonianza di gratitudine e stima per quanto il Mazzotti diede di sé con la parola, lo scritto e l'impegno personale al mantenimento di vasti patrimoni culturali, storici e artistici rappresentati da antiche case e palazzi e dalle ville splendide della terra veneta.

Nato a Treviso il 18 marzo 1907 da madre trevigiana e padre romagnolo, ha retto per quasi quarant'anni l'Ente Provinciale per il Turismo della Marca Trevigiana.

Con la montagna ebbe sempre un rapporto diretto, immediato e affettuoso, e nei suoi libri, tutti di carattere alpinistico, sembra spesso rimpiangere di non essere stato un montanaro di nascita.

Dei suoi molti scritti, testimoni di una cultura poliedrica e profonda, vogliamo qui ricordare solo quelli di natura alpina e tradotti in varie lingue: «Il giardino delle rose» (1931); «La montagna presa in giro» (1931); «Grandi imprese sul Cervino» (1934); «La grande parete» (1938); «Introduzione alla montagna» (1947); «Alpinismo e non alpinismo» (1947); «Montagnes Valdôtaines» (1951).

Sono tutti libri che ormai fanno parte del bagaglio culturale di ogni buon alpinista e delle biblioteche di sezione.

In essi si ritrovano i due aspetti del carattere di Bepi Mazzotti: la virulenta ironia e sferzante arguzia ereditate dal padre romagnolo, come ne «La montagna presa in giro» e in «Alpinismo e non alpinismo», e la dolcezza affettuosa e romantica ereditata dalla madre veneta, con la quale narra dei sogni dei giovani montanari e della vita arcadica dell'Alpe, ne «La grande parete» e in «Montagnes Valdôtaines».

Indubbiamente Bepi Mazzotti la montagna l'aveva nel sangue. Come alpinista infatti fu fin da giovane uno dei propugnatori dell'alpinismo «secondo natura», e, a cavallo delle due guerre, compì un centinaio



di scalate di prim'ordine nelle Dolomiti, con una dozzina di «prime» nel gruppo del Popera; e tra le vie nuove, una eccezionale: la prima della parete orientale del Cervino, assieme ad un «cast» di scalatori pure eccezionale: Luigi Carrel, Enzo Benedetti, Antonio Gaspard, Maurizio Bich (1932). Da ciò, con il diretto contatto, ecco la sua profonda conoscenza del Cervino e della sua gente, ed ecco i due libri «Grandi imprese sul Cervino» e «Montagnes Valdôtaines» che gli valsero il premio internazionale Saint Vincent 1951.

Ecco un riassunto, tratto dalle «Dolomiti orientali» vol I del Berti, delle sue «prime»:

1927: Nuova via sulla parete ovest del Becco di Mezzodi con Furlanetto e Tonini; 1932: Parete est del Cervino coi Carrel, Bich, Gaspard e Benedetti; Cima dell'Orsa (Pale di S. Martino) con Verzegnassi e Abbiati; Cima Bagni (variante di 3° e 4° grado) con Bertuzzi; 1934: Campanile di Valgrande con Cappelletto (5°); Campanile di Selvapiana (Popera) 4° e 5° grado; nello stesso anno partecipa ad una spedizione nelle Ande e alla Aconcagua; 1935: nuove alla Cima Canali (Pale di S. Martino) con Cappelletto sulla parete ovest, Guglia II di Stallata 3° (Popera) con Bertuzzi; 1936: nuove vie sulla Punta Anna (Popera) per parete e cresta est con Boccazzi, ai Fulmini di Popera per spigolo est al Fulmine nord-est (4° e 5°) con Dalmartello, alla I Guglia di Stallata per parete nord est (3°) con Boccazzi e alla Guglia II per parete nord est (3°) con Bertuzzi; 1937: nuove vie alla Cima Popera per canalone e parete est (4°) con la moglie, Boccazzi e Calosci e invernale del Cimon della Pala con Boccazzi; 1938: nuova via alla Sentinella dal Passo della Sentinella per il camino (4° e 5°) con la moglie e Boccazzi; 1939: nuova via al Campanile Collesei per parete e cresta sud est (2° e 3°) con Dalmartello e Tomsig e salita alla Cima Urdici per il Ghiacciaio Pensile; 1948: via nuova alla Sentinella dal passo omonimo per parete sud est e spigolo sud ovest (5°) con Dalmartello, Tomsig e Brancati; 1950: 1° salita con Boccazzi dello spigolo nord-est di Fellin. Nel 1954 è stato nominato accademico del C.A.I.

Ora Bepi Mazzotti andrà a riunirsi per sempre alla sua adorata «Alpe», «meta costante del mio andare errabondo», come già scrisse: verrà sepolto infatti, secondo ultima volontà espressa alla vedova e sua fedele compagna di molte scalate e prime, signora Nerina, nel piccolo cimitero di Selva, uno dei più alti comuni del Cadore, nell'amena, verdissima Val Fiorentina, al cospetto del Pelmo e della regal Marmolada. Sarà una tomba di una semplicità francescana, del tutto uguale a quelle degli altri montanari ivi sepolti, con intorno i fiori radicati nel terreno, tanto, tanto silenzio, ed in eterna compagnia con sé nella bara, del libro suo che più amava: «La Grande Parete».

Elio Scarpa

Proposta Asolo Sport:

Colorado, una scarpa per palestra di roccia e arrampicata



Colorado, modello prettamente tecnico per palestra di roccia e arrampicata. Realizzato con i migliori materiali da maestranze altamente specializzate. Il modello Colorado si distingue per i seguenti

particolari: 1. Tomaia in Camoscio. 2. Bordi laterali in gomma a mescola speciale a forte attrito. 3. Cucitura interna. 4. Suola Vibram montagna. Fondo irrigidito con lama in acciaio temperato.

Qualità e sicurezza in montagna.



tecnoAlp [®] 
Telefono 035/745274 GANDINO BG.

Capi tecnici d'alta quota e roccia in fiocco di piuma d'oca

- duvets e sacchi piuma doppi e semplici
- moffole e calzari
- giacche antivento e con imbottitura estraibile
- tende d'alta quota e trekking
- linea piuma sci

Una produzione specialistica d'alta qualità

- studiata da forti alpinisti
- collaudata da severe ed agguerrite spedizioni
- solo nei negozi specializzati



La prima produzione di tende e ogni tipo di equipaggiamento in Gore-tex interamente cucito e saldato

Fornitori esclusivi Everest '80



Amedeo Costa = Italia K2 + Filmfestival

Chi ci è stato lo sa che l'incontro alla sede della SAT in via Mancini per la consegna del chiodo argentato agli alpinisti partecipanti all'Incontro Internazionale è la conclusione più intonata allo spirito degli amici di montagna. Poche parole di saluto, il ricordo di quelli che non sono più con noi, ma tutto senza nessuna retorica e all'insegna della più schietta semplicità poi, bicchiere in mano, si dà inizio ai saluti con amici nuovi o ritrovati, si ricorda, si discute, si fanno progetti.

Mi sono trovata in un gruppo con Cirolini, Dante Ongari e Guido Videral a parlare del film "Italia al K2" che sarà proiettato in serata come omaggio a Mario Fantin.

"Quando siamo andati a Milano a riceverli dopo la vittoriosa spedizione tremavamo d'orgoglio, ed è un orgoglio che sentiamo ancora al ricordo dell'impresa che ha riportato l'alpinismo italiano in primo piano dopo la parentesi della guerra." così dice il Presidente generale Giacomo Priotto che si è unito al gruppo. Io stessa ricordo come anche i Giapponesi venuti a Trento per presentare il film sulla loro vittoriosa spedizione al K2 parlavano con sincera ammirazione dell'impresa italiana; anche quest'anno si sono viste molte spedizioni impegnate su questa bellissima montagna, ma senza raggiungere la vetta. Molti sono i chiamati, ma pochi gli eletti!

Dopo la guerra, appena rimarginate le ferite, è ricominciata la gara per la conquista delle massime vette e se Inghilterra e Svizzera si dividevano l'ambizione di raggiungere la vetta dell'Everest, all'Italia restava l'eredità lasciata da Luigi Amedeo di Savoia duca degli Abruzzi: portare il Tricolore sul K2. Non si può dimenticare che un aiuto, più che fattivo determinante per questa impresa, è stato portato con il consueto impegno e con tenacia da Amedeo Costa, il socio CAI di cui si discuterà a Mondovì la nomina a "socio onorario".

Qui alla SAT siamo in casa sua e ci sono gli amici "il gruppo dei malfattori iniziali" dice sempre Dante Ongari, che già prima della fine della guerra si poneva il problema della ricostruzione del CAI e dei suoi rifugi, ma chiedere soldi in vista di una sicura scivolata della lira era inutile ed eccoli allora andare nei Comuni a chiedere il legname, bene sicuro e non deperibile, per preparare la ricostruzione dei rifugi, il rilancio dell'alpinismo e del Club Alpino. Parliamo sempre di Amedeo Costa. Un socio amante della montagna come tutti noi, non eccelso dal punto di vista sportivo, ma buon conoscitore delle montagne e instancabile organizzatore.

Il suo impegno a favore del CAI fu continuo e proficuo cominciando dalla Sezione di appartenenza dove grazie alla sua opera si è potuto realizzare prima la ricostruzione del rifugio Graffer tanto importante per i Satini e per gli alpinisti tutti e poi la costruzione del rifugio Vincenzo Lancia al Pasubio.

La realizzazione di questa opera, da lui sostenuta non solo spiritualmente, va vista anche sotto il particolare punto di vista del momento e acquista così un significato tutto particolare.

La Grande Guerra del 15-18 aveva devastato e insanquinato la zona del Pasubio, facendola assurgere quasi a simbolo dello strazio patito da tutte le popolazioni coinvolte nella immane catastrofe. Alla fine del conflitto, soldati, associazioni alpinistiche e militari, primi fra tutti i nostri Alpini, volevano su quella montagna un monumento che, senza cancellare il ricordo rovente del passato, lo superasse in un clima di rinata fratellanza universale. Ecco allora nascere l'idea e la realizzazione del rifugio Vincenzo Lancia come esigenza sentita in campo internazionale e non solo trentino, istanze che provenivano dal mondo austriaco e ungherese oltre che italiano per questo punto di incontro dove ritrovarsi in rinnovata amicizia.

Dall'impegno presso la SAT Amedeo Costa è passato naturalmente alla vicepresidenza generale del Sodalizio, carica che ha ricoperto per molti anni e che ha poi lasciato, con il vecchio statuto non c'erano limiti di tempo per gli incarichi, per espressa volontà del suo gruppo di appartenenza perché, anche se non codificato in regolamenti, si sentiva la necessità

dell'alternanza alle cariche più impegnative.

E visto che stiamo facendo un curriculum del socio Amedeo Costa, che i vecchi amici chiamano Meo, e visto che siamo a Trento, non è possibile non parlare di quella che forse e senza forse è stata la sua più felice intuizione e la realizzazione che maggiormente ha contribuito a far conoscere l'alpinismo italiano nel mondo e gli alpinisti del mondo fra di loro: il Filmfestival Internazionale della Montagna e dell'Esplorazione "Città di Trento".

Siamo negli anni '50 e Meo Costa pensa di raggruppare i più significativi film di montagna, non solo italiani, per una giusta diffusione e per stimolanti confronti fra alpinisti. "Era come un circo ambulante..."

E bisogna dire che questa idea rappresentasse una necessità nell'ambiente perché il seme gettato è prontamente germogliato e già nel 1952 si costituisce come festival "Città di Trento". Il Gran Premio, massimo riconoscimento, viene assegnato a "Cimes et Merveilles" di Samivel (Francia). Di strada il Filmfestival ne ha fatta e l'anno prossimo sarà alla trentesima edizione, sempre combattuto e combattivo simbolo di fratellanza e di confronto.

Da cosa nasce cosa. Dal Filmfestival ha preso l'avvio il Soccorso Alpino Nazionale su esempio di quello trentino. Sono sorti nuovi filmfestival specializzati come ad esempio quello di San Sebastian in Spagna; a proposito si pensa ad un gemellaggio con la città di Trento.

Anche Alain Steck e Lito Tejada-Flores, due alpinisti statunitensi ci hanno detto che da tre anni hanno fondato un piccolo filmfestival sul modello del nostro visto anche il grande successo che incontra presso il pubblico.

Dunque all'assemblea di Mondovì verrà presentato per la nomina a "Socio onorario del Club Alpino Italiano" non un superatleta, ma un socio che con intuizione, impegno e costanza ha senz'altro bene meritato per l'organizzazione del nostro Sodalizio.

Viene spontaneo augurarsi di avere altri soci che si impongano all'attenzione per così notevoli e duraturi meriti nei confronti del CAI e perciò di tutti i soci.

Mariola Masciadri



IN VENDITA presso i migliori ottici e negozi di articoli sportivi

WILD ITALIA S.p.A.

Via Quintiliano, 41 - 20138 MILANO
tel. 5062475 - 5061826



VACANZE

A PLANPINCIEUX - VAL FERRET
(Courmayeur) Tel. (0165) 89.119

53° ACCANTONAMENTO GAM
LUGLIO - AGOSTO 1981

QUOTE per turno settimanale:

Bassa stagione dal 4.7.81 al 28.7.81 e dal 22.8.81 al 29.8.81

Soci G.A.M.

Lire 89.000 (adulti) - Lire 67.000 (bambini dai 3 ai 13 anni)

Soci C.A.I.

Lire 96.000 (adulti) - Lire 72.000 (bambini dai 3 ai 13 anni)

Altre Società

Lire 102.000 (adulti) - Lire 77.000 (bambini dai 3 ai 13 anni)

Alta stagione dal 25.7.81 al 22.8.81

Soci G.A.M.

Lire 98.000 (adulti) - Lire 73.000 (bambini dai 3 ai 13 anni)

Soci C.A.I.

Lire 103.000 (adulti) - Lire 77.000 (bambini dai 3 ai 13 anni)

Altre Società

Lire 109.000 (adulti) - Lire 81.000 (bambini dai 3 ai 13 anni)

In bassa stagione verrà applicata la quota dei soci G.A.M. a gruppi di almeno 10 persone appartenenti ad Associazioni.

Le prenotazioni si ricevono a Milano - G.A.M. - (02) 79.91.78 fino al 1.7.81. La sede è aperta il martedì e giovedì sera non festivi.

Commissione Spedizioni Extra-europee

La Commissione si sta impegnando sia a livello nazionale che internazionale per fornire dati sull'alpinismo extraeuropeo.

Purtroppo è sempre difficile ottenere una valida collaborazione e spesso volte le comunicazioni seguono vie tortuose per arrivare a destinazione.

La segreteria della Commissione chiede ancora una volta che tutte le informazioni e qualsiasi richiesta vengano inviate al seguente indirizzo: Paolo Panzeri, via Milazzo 25, 24100 Bergamo - telefono ufficio 0396/650939, telefono abitazione 0352/37867. Le telefonate sono sempre ben accette soprattutto per evitare ritardi o malintesi.

Una grave lacuna che si vuole sottolineare e a cui si deve ovviare è la mancanza di una efficiente rete di informazione. Si chiede a tutti gli interessati di inviare notizie sull'alpinismo extraeuropeo italiano.

A livello internazionale, al momento attuale, si riesce nel giro di un mese a raccogliere qualsiasi indirizzo o informazione di carattere generale.

Diamo qui di seguito la lista delle spedizioni italiane, lista che verrà discussa nella prossima riunione della Commissione.

List of the Italian Expeditions in 1981

Cerro Tupungato The top, via the normal route
CAI Verona - Stradone Scipione Maffei 8/ 37100 VR

Lhotse 80-81 Normal route not the top (8000-8200 m) winter Pierantonio Camozzi - via Carrara 34/ 24021 Albino (BG)

Makalu 80-81 Japanese ridge winter Mario Curnis with two sherpas reached 7400 m after 3 camps, too much snow and wind. All equipments were left at base camp.

Renato Casarotto - via Masotto 26 - 36100 Vicenza

Lhotse 81 west ridge NO EXPEDITION
The leader and the strongest climber (G. Brianzi, G. Volpi) died this winter on east face of Monte Rosa

Cerro Murallón Ande Patagoniche Argentine
This winter. The couldnt reach the wall, bad weather.

Nanga Parbat pre monsoon, new route above the Kinshofer
CAI Bergamo c/o Augusto Zanotti - via Crespi 6 - 24021 Albino (BG)

Sioula Huayhuash west wall.
Gianni Arcari - via Valsugana 27 - 20052 Monza (MI)

Annapurna II west face post monsoon.
Arturo Bergamaschi - via Murri 68 - 40137 Bologna

Xixabangma China
Reinhold Messner

Changabang south wall
Claudio Santunione - Via Pellice 19 - 10100 Torino

Pukajirka Cordillera Blanca west wall
Bruno Berlendis - via Cerasoli 16 - 24100 Bergamo

Zanscar 81 Rundum Glacier
CAI Prato - Via Ricasoli 7 - 50047 Prato (LI)

Garhwal Devistan 3 NW
CAI Piacenza - piazza Cavalli 32 - 29100 Piacenza

Everest normal route
winter Francesco Santon - 30032 Fiesco d'Artico (VE)

Huascaran normal route with ski
Luciano Filippi - via Taramelli 35/11 - 39100 Bolzano

Sichuan China 'SUN-YAT-SEN' peak (group of Mynia-Konga)
Marco Vitale - via L. Anelli 5 - 22021 Milano

Glaciar Dum - Annapurna group N wall
C.A.I. Macugnaga - 28030 Macugnaga (NO)

Stauings Alps Gronland
Giuseppe Dionisi - via Papacino 3 - 10121 Torino

Commissione Centrale Alpinismo Giovanile

Calendario delle manifestazioni giovanili

Maggio

24 - Raduno Alp. Giovanile
al Rif. Bonardi al Passo Maniva. Organiz. Sezione Brescia.

Giugno

13-14 - Giovani in Grigna
con i «Ragni della Grignetta». Org. Sezione Lecco e «Gruppo Ragni».

27-28 - Escursione intersezionale al Pizzo Stella dal Rif. Chiavenna. Org. Sezione Como.

Scuola di alpinismo

Giorgio Graffer

36° Corso estivo di roccia

Rif. Agostini - Gruppo di Brenta

Direttore: Marco Furlani

Quota: L. 150.000 (Lire 130.000 per i minori di 21 anni)

Numero massimo di partecipanti: 21.

Età massima anni 35.

Programma:

Domenica 26 luglio:

Pomeriggio: ore 18 arrivo dei partecipanti alla scuola e inaugurazione ufficiale del corso. Sera: tecnica di arrampicata (diapositive).

Lunedì 27 luglio:

Lezione teorico-pratiche sui principi fondamentali dell'arrampicata libera; nodi. Sera: lezione teorica.

Martedì 28 luglio:

Assicurazioni, autoassicurazioni, procedimento della cordata in parete. Sera: Lezione teorica.

Mercoledì 29 luglio:

Tecnica di discesa a corda doppia; risalita con nodi prusik e recupero del compagno. Sera: lezione teorica.

Giovedì 30 luglio:

Escursione. Sera: lezione teorica.

Venerdì 31 luglio:

Prova dinamica di trattenuta; riepilogo generale. Sera: lezione teorica.

Sabato 1 agosto:

Ascensione di fine corso. Chiusura ufficiale del corso.

Domenica 2 agosto:

Partenza degli allievi.

Il Rifugio Pedrotti si raggiunge da Pradel (Molveno) in ore 3.30 o da Vallesinella (Madonna di Campiglio) in ore 3.10.

7° Corso ghiaccio

«Carlo Marchiodi»

Rif. Mandrone

«Città di Trento», 2.480 m

Direttore: Romeo Destefani.

Quota: Lire 160.000 per tutti.

Numero massimo di partecipanti: 15

Età massima: 35 anni

Programma:

Doimenica 6 settembre:

Ore 17: Inaugurazione del corso. Sera: lezione teorica: storia dell'alpinismo.

Lunedì 7 settembre:

Nodi, uso degli attrezzi pizzo e ramponi. Sera: lezione teorica.

Martedì 8 settembre:

Passi per la progressione su neve e ghiaccio. Metodo di legarsi in cordata per l'attraversamento di un ghiacciaio. Sera: lezione teorica.

Mercoledì 9 settembre:

Assicurazioni ed autoassicurazioni su neve e ghiaccio. Uso dei chiodi. Sera: lezione teorica.

Giovedì 10 settembre:

Escursione.

Venerdì 11 settembre:

Tecnica di discesa a corda doppia. Sera: lezione teorica.

Sabato 12 settembre:

Ascensione di fine corso. Sera: chiusura ufficiale del corso.

Domenica 13 settembre:

Partenza per tutti.

Il Rifugio Mandrone si raggiunge dal Pian del Bedole (1578 m) in circa 2 ore di sentiero ben segnato. Il Pian del Bedole si raggiunge in macchina da Pinzolo. Carisolo - Val di Genova. Notizie più dettagliate saranno inviate agli allievi che si iscriveranno al corso.

Regolamento

Le quote dei corsi danno diritto a:

1. Pensione completa con ottimo trattamento presso il rifugio dalla cena di domenica alla piccola colazione della domenica successiva (per il corso estivo e per il corso ghiaccio);

2. Istruzione teorico-pratica di alpinismo;

3. Uso del materiale alpinistico della scuola;

4. Assicurazione contro gli infortuni;

5. Distintivo della Scuola.

Informazioni e iscrizioni presso: Scuola di Alpinismo Giorgio Graffer - Via Manzi 109 - 38100 Trento.

La direzione della Scuola si riserva di variare i programmi dandone tempestiva comunicazione.

Gli allievi, nel periodo di permanenza al corso, sono sottoposti all'autorità del corpo istruttori.

Per quanto non contemplato nel presente Regolamento, vale il disposto della Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo.

Le lezioni teoriche dei corsi verteranno sui seguenti argomenti: orientamento, geografia, geologia, materiali ed equipaggiamento alpinistico, alimentazione, pronto soccorso, preparazione di una salita.

21° Corso di Alpinismo diretto da Erminio Beati

Il corso prevede dieci lezioni teoriche.

Tecnica e roccia

10 maggio: Palestra Pietra Groana - Tecnica dell'arrampicata; materiali e loro impiego; assicurazioni e autoassicurazioni.

17 maggio: Palestra Campo dei Fiori - Movimento in cordata; Assicurazioni e autoassicurazioni.

24 maggio: Palestra da destinarsi - Corde doppie; movimento in cordata; risalita a nodi Prusik.

7 giugno: Pizzo d'Erna - Escursione con tecnica di progressione su itinerari attrezzati (Vie ferrate).

13-14 giugno: Riepilogo generale su un itinerario di montagna. Località da stabilire.

Tecnica di ghiaccio - Rif. «Elisabetta»

27 giugno: Uso della pizzo e ramponi; progressione individuale; uso dei chiodi.

28 giugno: Movimento in cordata su ghiacciaio; recupero dal crepaccio; esercitazione orientamento.

29 giugno: Movimento in cordata su itinerari complessi (seraccate).

30 giugno: Riepilogo generale lungo un itinerario di alta montagna.

Regolamento del corso

Per partecipare al corso è necessario essere associati al C.A.I.

L'età minima richiesta è di 16 anni.

Gli iscritti che non abbiano raggiunto la maggiore età devono presentare un'autorizzazione firmata dal padre o da chi ne fa le veci.

La quota di iscrizione è fissata in L. 35.000, ed è comprensiva delle assicurazioni e dell'uso del materiale della scuola. Le spese di trasferta sono a carico degli allievi.

Le iscrizioni si accettano alla sede del C.A.I. Sezione di Novara in Corso Cavallotti, 11 ogni giovedì dalle 21 alle 22,30, previo versamento della quota di iscrizione.

Corso ghiaccio CAI Lessinia

Si svolgerà dal 31 agosto al 6 settembre presso il rifugio Pizzini, alla base del Gran Zebrù e del Cevedale; direttore sarà ancora la guida alpina Silvano Vinco. Sette giorni continuativi di esperienza alpinistica da vivere con spirito di comunità.

L'attrezzatura prevede in più del corso roccia, la dotazione di pizzo e ramponi ed un abbigliamento d'alta quota.

Le adesioni si ricevono presso la Segreteria della Sezione (aperta il sabato dalle 17 alle 18 presso l'AAS di Bosco, tel. 697088) dietro versamento della quota individuale.



PERU'

Abbiamo eliminato gli sbalzi di tariffa per l'alta stagione e siamo in grado di offrirVi un volo su Lima andata e ritorno a una quotazione veramente eccezionale, **Lit. 870.000** per tutto l'anno

PERÙ ...la possibilità nuova di fare trekking...

Il nostro ufficio corrispondente da Lima, con personale italiano è in grado di soddisfare ogni Vostra richiesta!!!

Dal noleggio di materiale alpinistico, alle tende, ai campers, ai fuori strada...

Oppure un tour sulla Selva o sulle Ande, alla ricerca di emozioni mai conosciute...

Usufruiamo inoltre di esperti a Vostra disposizione per risolvere ogni Vostro dubbio e fornirVi le migliori quotazioni sulle seguenti mete e specialità:

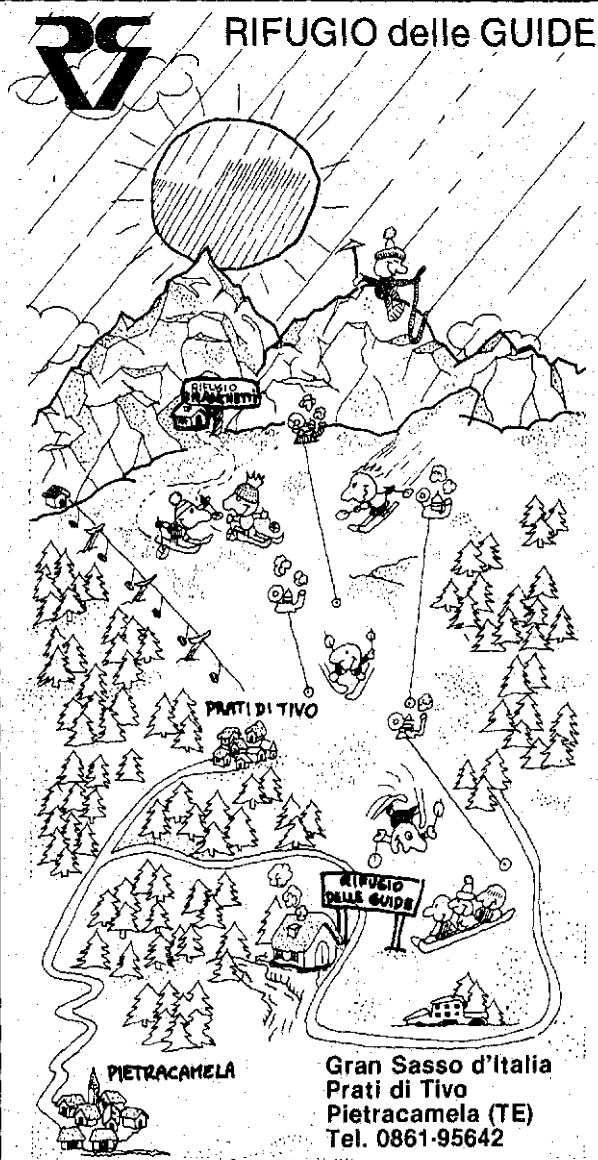
il CANADA: con trekking, alpinismo, camper, pesca, elisky

e lo ZAIRE: per safari, trekking e scalate...

...Da non tralasciare infine l'INDIA, con i suoi tours fantastici alla scoperta del mistero e la possibilità nuova di acquisto del solo volo!

A PRESTO ARRIVEDERCI!!!

ZODIACO s.r.l. - Via C. Pisacane, 44 (ang. V.le Regina Giovanna)
20129 MILANO - Tel. 02/28.70.056 (5 linee)



GRAN SASSO

RIFUGIO

CARLO FRANCHETTI

0861-95634 CAI - Sez. ROMA

Profondi valloni boscosi e scoscesi, altre pareti dolomitiche, cime e creste affilate, un ghiacciaio perenne (il Calderone), un ambiente dalle caratteristiche alpine, questo il paesaggio che si offre all'escursionista o all'alpinista che si addentra nel più alto massiccio appenninico (m. 2912) dal versante teramano.

Sole, neve, roccia, prati, boschi, fiori, un cocktail di natura al rifugio C. Franchetti m. 2435, il più noto tra i rifugi, esistenti sul Gran Sasso, si trova sotto la morena del ghiacciaio del Calderone su un largo sperone roccioso che si eleva dal vallone delle Cornacchie.

È costituito da un fabbricato di due piani che comprende circa 25 posti letto.

Dispone di un locale soggiorno, un mini bar, una cucina. È aperto da giugno a settembre. È gestito dalla Guida Alpina Pasquale Iannetti.

Accesso stradale:

da Teramo, con la statale 80 del Gran Sasso d'Italia, per 25 km., fino al bivio con la rotabile che sale, in circa 9 Km. a Pietracamela (m. 1030). Da Pietracamela, piccolo centro turistico, la strada conduce in 6 Km. ai Prati di Tivo, stazione sciistica con alberghi e impianti di risalita a quota 1450 ai piedi del Corno Piccolo e base di partenza per l'escursione al rifugio;

da L'Aquila si percorre la statale 80 fino al bivio per Pietracamela (50 Km.), quindi per arrivare ai Prati di Tivo, si prosegue come per l'itinerario precedente.

Itinerario di salita:

dai Prati di Tivo in 15 minuti di seggiovia si perviene sulla cresta dell'Arapietra (m. 2008) che, proseguendo in direzione sud-ovest e innalzandosi, forma uno dei contrafforti del Corno Piccolo. Dalla stazione della seggiovia si segue la cresta lasciandosi a destra un'edicola con la Madonna del Gran Sasso. In un'ora di panoramico sentiero, tra i fiori, si perviene al rifugio Carlo Franchetti (m. 2435) (segnaletica con bandierine rosso-giallo rosso n. 3).

Informazioni e prenotazioni:

Gestore: **PASQUALE IANNETTI** - 64100 Teramo - Via Torre Bruciata 17 - Tel. 0861/323194

Alpi Marittime

Gruppo Argentera - Ravina

Cima del Baus 3067 m

Eperon du Gardien - Via "Della Lumaca"

23/9/1979

Francesco Leardi, Flavia Badino, Daniele De Meneghi e Franco Piana

Passaggio più difficile: V—

Difficoltà media: D+

Sviluppo: 300 m

Materiale usato: 5 chiodi per assicurare, 4 di sosta

Ore effettive prima salita: 5

Bella salita di un certo impegno su roccia ottima: 10 tiri di corda. La via termina al colletto del Topo quotato sulla Guida Sabbadini a m. 3.020. È quello sperone che parte da circa metà bastionata ed è situato tra lo Sperone della Solitudine e lo sperone Bruna. Delimitato a destra e a sinistra da due evidenti canali lo sperone è formato da una serie di torri, le prime grige, quelle più in alto, verso la vetta rossastre.

Alcuni passaggi possono essere evitati o a ds. o a sin. seguendo i canali che lo delimitano.

Consigliabile pertanto il suo abbinamento con la Torre Patrizia dalla quale il raggiungimento dell'attacco è semplice e veloce.

Attacco: dalla Torre Patrizia percorrere un evidente cengia erbosa ascendente a ds. e a ds. dello Sperone della Solitudine fino a giungere ad un canale di scolo proprio sotto lo sperone (ometto di pietre). Salire per rocce facili e salde in direzione di un tettino poco sopra la base dello sperone stesso e caratterizzato da rocce nerastre. Chiodo e cordino di sosta.

1° tiro) Uscire dal tettino a ds. e quindi portarsi a sin. ascendendo su roccia magnifica (IV). Pervenire ad un terrazzino dal quale andare a ds. per una liscia placca (III sup. delicato) uscendo ad un ripiano.

Percorrerlo verso sin. ed evitare la sommità del risalito a sin. (III). Si su spuntone 30 m.

2° tiro) Diritti per il filo dello sperone fino a un piccolo ripiano (IV sup.). Ancora direttamente superando all'inizio un difficile passaggio (V inf. poi IV) roccia ottima. S2. 25 m. spuntone.

3° tiro) O per una placchettina (III sup.) o per la fessura a ds. (IV inf.) e rocce più facili giungere ad una comoda sosta sul filo di cresta. S3 30 m.

4° tiro) Percorrere la cresta in direzione di un evidente placconata fessurata rossastra fino ad una sosta alla sua base con grosso spuntone (II). S§ 40 m. 5° tiro) Elevarsi sopra la sosta (III) quindi superare uno strapiombetto ristabilendosi con l'aiuto di una grossa maniglia (IV sup.).

Alzarsi sopra di essa (ch.) e traversare la placca verso sin. in direzione di alcuni grossi blocchi (IV sup. e passi di V) che si evitano a ds. uscendo su un pulpito (ch.). Ancora per lo spigoletto (IV) arrivando ad un ripiano con grosso spuntone (S5 30 m.).

6° tiro) Seguire la cengia verso ds. per 3/4 m. imboccando un diedro (III sup.) dal quale si esce a sin. evitando i blocchi che lo chiudono.

Dalla cengetta (ch.) traversare a sin. uno spigoletto (IV sup.) ed entrare in un diedrino strapiombante che si supera (IV inf.).

Una facile placchettina porta alla sosta sotto un rosso strapiombo. S6. 30 m. 3 ch. di sosta.

7° tiro) Uscire dalla sosta a sin. superando un corto strapiombo (IV sup.) percorrendo così il diedrino. Andare a sin. su una rampa (III) ed uscire da uno strapiombetto su rocce lichenose (III sup.) ristabilendosi su un pulpito sotto uno spigoletto. Superarlo con magnifica arrampicata (IV) uscendo ad una comoda sosta. S7. 30 m.

8° tiro) Percorrere la cresta molto affilata aggirando a sin. un grosso spuntone (III sup.) e quindi rocce più facili portano sul filo della cresta ora abbattuta. S8. 40 m.

9°/10° tiro) Con due facili lunghezze di corda arrivare ad un evidente colletto che fu battezzato da noi colletto del Topo (m. 3.020 c.). 50/60 m.

(R.T. Leardi)

Gruppo Argentera - Ravina

Roc di Fenestrelle 2760 m

Via «Pinu»

20/8/1980

Luca Boni e Gabbe Gargioni - U.L.E. Genova-Sestri

Passaggio più difficile: V

Difficoltà media: D-

Dislivello: 800 m

Materiale usato: 3 chiodi

La via segue dapprima la cresta che dalla Torre delle Puttane (ben visibile dal Rifugio Genova) porta allo spigolo NO della Spalla 2708, quindi lo spigolo sud-detto.

Accesso: si percorre la mulattiera del Colle di Fenestrelle sino a quando la stessa passa sulla sponda ds. (or.) della valle. Si continua per il canale di detriti rossastri, alla base del contrafforte N del Roc di Fenestrelle, fino ad una serie di placche grigiastre, ascendenti a ds., sotto ad una serie di strapiombi rossi (ometti).

1-2) Salire le placche (II, III) fino al loro limite superiore. 80 m.

3-4) Percorrere una serie di cengie ascendenti a ds. verso la Forcella delle Puttane. 80 m.

5) Seguire la lama affilata di cresta sino in vetta (IV, III). 30 m.

6-10) Ridiscendere alla Forcella ed attaccare la cresta che presenta sui primi due torrioni alcuni passi di III e un passo di IV in discesa. Quindi proseguire lungo la dorsale, cercando di mantenersi sul filo, con difficoltà inferiori, fino alla base dello spigolo NO.

11) Attaccare lungo lo spigolo, spostarsi su di una placca nerastra a sin. (IV, 1 ch.), riportarsi a ds. alla base di un corto diedrino strapiombante e superarlo (IV+). 40 m.

12) Seguire il filo sino all'altezza di un ginepro, scendere qualche metro, attraversare a sin. (III) alla base di un diedro molto aperto. 40 m.

13) Seguirlo su roccia bellissima (IV, V, 2 ch.) sino alla sosta sotto uno strapiombetto. 30 m.

14) Evitare lo strapiombo a ds. ed immettersi in un diedrino rossastro (V) che in pochi metri porta alla sosta. 20 m.

Da questo punto seguire costantemente lo spigolo, con difficoltà poco sostenute, fino a congiungersi con la via normale di salita al Roc di Fenestrelle.

Alpi Pennine

Monte Rosa - Gruppo della Frudiera

Becca di Vlou

Diedro Nord/Est - via Bastrenta/Cappello
Salita solitaria con variante diretta finale

5/8/1979

Edoardo Ferrero - CAI Casale Monferrato

Passaggio più difficile: III+

Difficoltà media: PD

Relazione della variante: giunti alla cengia posta dietro la guglia staccata dalla parete al termine del diedro anziché deviare sulla cresta Nord si punta all'anticima, congiunzione tra le creste Nord ed Est, che protende due becchi nel vuoto. Si superano muretti e canalini sino a raggiungere un diedro parallelo alla cresta Est che muore proprio sotto il più grande dei due becchi sotto il quale si esce alla sinistra.

Alpi Carniche Settrionali

Gruppo del Peralba

Pic Chiadanis

Versante Nord/Est - Via «Claudine»

15/7/1980

Roberto Mazzilis e Franco Cargnelutti

Passaggio più difficile: V+

Difficoltà media: D+

Dislivello: 250 m

Materiale usato: 3 chiodi, lasciati

Ore effettive prima salita: 2,45

Caratteristica salita:

È nel complesso una salita abbastanza divertente anche se su roccia, prevalentemente friabile.

Attacco:

Dal Rifugio Calvi, per ripide ghiaie portarsi sulla verticale data dal punto più alto della cima. Ore 0,15. La via sale tra gli itinerari D.11 e D.10 della guida Peralba-Chiadenis-Avanza di De Infanti e Xidias.

Relazione tecnica:

Via «Claudine». Per facili rocce portarsi sotto un evidente diedro-fessura (chiodo di partenza). Salirla fino a rocce più facili (1 chiodo malsicuro, lasciato, 50 m. IV e V). Dirigersi in obliquo a sinistra fino sotto un diedro-fessura giallo (45 m, II+, 1 chiodo di sosta).

Superare la fessura, parzialmente friabile e molto tecnica. Sopra deviare a destra traversando per ultimo su una placca (35 m V e V+). Per rocce inclinate proseguire sino ad una placca verticale (45 m II e III). Salirla ed uscire poi per un diedretto friabile; giunti alla sommità del pilastro, sul quale si svolge la via, per cresta raggiungere la parte sommitale della parete (50 m. IV, poi II).

Con ulteriori 25/30 m di divertente arrampicata si giunge alla cresta e per questa in vetta (II).

Discesa:

Seguire la ferrata verso sud che porta fino ai verdi vicino il Rifugio Calvi. Ore 0.25.

Monte Peralba

Quota 2367 - Versante Sud

19/7/1980

Roberto Mazzilis e Arduino Craighero

Passaggio più difficile: IV-

Difficoltà media: TD-

Sviluppo: 250 m ca

Materiale usato: 2 chiodi e 4 nuts, più quelli di sosta

Ore effettive prima salita: 2.30

Caratteristiche salita:

Bellissima salita su roccia compatta. nettamente superiore sia come difficoltà che come bellezza di arrampicata all'attigua via De Infanti - Pachner.

Attacco:

Dal Rif. Calvi Salire al P.sso Sesis e da questo scendere verso destra sino al P.sso Cacciatori. Da quest'ultimo scendere nel vallone sotto la forcella delle genziane. Si è ora sotto la parete, che si raggiunge salendo alcune centinaia di metri il sentiero che solca le ripide ghiaie. La parete è sulla sinistra ed è riconoscibile da una fessura marcata che incide la parete, dalla base, quasi fino in vetta. Ore 1 dal rifugio.

Relazione tecnica:

Si attacca come per la via De Infanti-Pachner (vedi itinerario E4 della guida Peralba Chadenis - Avanza di De Infanti Exidias).

1) Salire la larga fessura colatoio che separa la quota 2367 dall'anticima ovest, fino ad un comodo punto di sosta, presso una grande nicchia chiusa da strapiombi lisci. (35 m, V, 1 ch. di sosta, lasciato).

2) Evitare lo strapiombo salendo per la liscia e grigia

parete di destra; al suo termine, non proseguire per l'ampio canale, ma portarsi sulla destra, sotto una fessura verticale (40 m V e VI, 1 ch. lasciato).

3) Superare un salto verticale per la suddetta fessura, quindi facilmente raggiungere la base di un largo camino (30 m. IV+ poi III-).

4) Salirlo, ed al suo termine uscire a sinistra (30 m IV e V).

5-6) Continuare per diedretti e canali inclinati fino alla base di un diedro-fessura (circa 10 metri III-).

7) Salirlo ed al suo termine, facilmente ma su rocce friabili raggiungere la cresta sommitale (50 m. IV+ pass. V-).

Discesa:

Alla cresta, scendere per il versante est, costituito da roccette facili con detriti. In basso, attraversare alcuni canali raggiungendo in breve ripidi verdi che si abbassano ripidi fino alla bellissima forcilla delle genziane. Da questa in breve, scendendo per comodo sentiero tra le ghiaie si raggiunge il punto di attacco della via. Ore 0,40. Diff. II+

Gruppo del Peralba

Pic Chiadenis - Versante Nord

19/7/1980

Roberto Mazzilis e Arduino Craighero

Passaggio più difficile: V+

Difficoltà media: D+

Sviluppo: 275 m ca

Materiale usato: 2 chiodi, più quelli di sosta

Ore effettive prima salita: 2.30

Caratteristiche salita: Poco consigliabile dato che la difficoltà, all'inizio forti cedono man mano che si sale. Sarebbe interessante trovare un attacco meno difficile per portare la salita, in alto anche divertente, a portata di molti alpinisti, altrimenti costretti per pochi passaggi a non poter salire tale via.

Attacco: Dal Rif. Pier Fortunato Calvi si sale al Passo Sesis. Da questi seguire il sentiero che scende sotto la parete nord del Pich Chiadenis (sulla destra), sino a raggiungere la verticale data da un evidente verticale diedro molto liscio e giallo (non il diedro che si incontra prima, dove sale la classica «via dei tedeschi»). L'attacco si trova a circa 50 m a sinistra (guardando la parete) di tale verticale. Ore 0.40 dal Rifugio.

Relazione tecnica:

1) Salire rocce gialle e compatte sino ad una serie di esili fessure che solcano l'immediata soprastante fascia di strapiombi (25 m IV).

2) Salire le fessure superando diversi strapiombetti (1 ch., lasciato) fino a raggiungere un ampio canale detritico (50 m. V e V+).

3) Per questi continuare sino all'inizio di un evidente diedro-rampa inclinato ed obliquo verso sinistra (50 m III, 1 ch. di sosta, lasciato).

4-5-6) Salirlo sino al suo termine. Giunti sotto un muro verticale, attraversare brevemente a destra, e per fessurette prima, più facilmente poi, raggiungere la cresta sommitale (150 m, II e III, 1 pass. IV e IV+).

Discesa: Dalla cresta, verso destra si può raggiungere la «via dei tedeschi» seguendo la quale per camini (IV) si arriva in vetta. Per scendere dalla quale si segue la via normale (I e II) che verso N.W. riporta al Passo Sesi. Oppure, come hanno fatto i primi salitori, giunti in cresta la si segue verso sinistra sino alla vicinissima via ferrata CAI Portogruaro che con divertente discesa riporta quasi al posto di partenza, alla base della parete. Ore 0.40 dalla cresta.

Gruppo del Peralba

Avastolt 2318 m - Versante Nord

23/7/1980

Roberto Mazzilis e Claudio Vogric

Passaggio più difficile: VI

Difficoltà media: TD

Sviluppo: 460 m

Materiale usato: 8 chiodi tutti lasciati

Ore effettive prima salita: 6

Caratteristiche salita: È una magnifica ascensione su roccia compattissima e difficilmente chiodabile. Si svolge lungo l'evidentissimo diedro che solca la parete dalla base alle rocce sommitali. Sebbene sia più breve, è da considerarsi tecnicamente più difficile del diedro Cozzolino-Benedetti (variante di uscita compresa) alla parete nord del piccolo Mangart di Coritenza.

La via è stata dedicata dal capocordata, ai suoi genitori, Enza e Fabio.

Attacco: Percorrendo la statale che da Forni Avoltri porta a Sappada, immediatamente dopo il ponte sul Degano, si prende la camionabile per Pierabec, lasciando sulla sinistra il bivio per Casera Vecchia, ed addentrandosi invece in belle e folte abetaie. Al susseguente incrocio, si abbandona il ramo di destra che porta al Passo Giramondo e si prosegue a sinistra fino alle grandi colonie Pierabec. Si può ancora proseguire in macchina fino alla cava di marmo. Da lì si continua per una larga mulattiera fino alla stretta di Fleons. Si prosegue ora quasi in piano, a sinistra, per la mulattiera ora molto più comoda, giungendo in breve, costeggiando un ruscello, alla Malga Fleons di Sotto (1577 m), posta proprio di fronte alla parete. Ore 1.15 dalla cava.

Relazione tecnica: Diedro «Enza & Fabio». Dalla Malga, scendendo, in 15 minuti, si raggiunge la base del diedro.

1) Attaccare per uno spigolo di rocce gialle che porta a un diedretto (30 m, III, 1 ch. di sosta lasciato).

2) Superarlo, e poi per un canale portarsi sul fondo del gran diedro inciso da una fessura camino (40 m, IV, poi II).

3) Per questa, superando in alto una nicchia, sotto un marcato strapiombo, raggiunta poi una seconda nicchia, evitarla salendo verso destra per una placca (chiodo lasciato) che porta ad un comodo punto di sosta (45 m, V e VI, ometto).

4) Continuare salendo per placche fessurate a destra della fessura-camino. Dopo 20 metri, da un chiodo, attraversare alcuni metri a sinistra, poi da un altro chiodo scendere alcuni metri fino a rientrare nella fessura camino (25 m, V e V+ sostenuto).

5) Traversare ora a sinistra per lisce placche. Poi verticalmente fino ad un punto di sosta (35/40 m, V e VI).

6) Obliquando verso destra riprendere nuovamente il diedro-fessura (45 m. V e V+. 1 ch. sosta, lasciato).

7-8) Sempre per questo superando diversi suoi strapiombi (15 m. V e V+).

9) Superare un masso incastrato. Ad una biforcazione continuare sulla destra e sostare su una placca inclinata, sotto un diedro liscio (45 m, 1 pass. V poi IV).

10) Salire per fessurette superficiali ed interrotte la liscia parete di sinistra che forma il diedro, appena possibile, rientrare sulla destra in quest'ultimo, ora nuovamente percorribile (45 m. V+ e VI).

11-12-13) Seguire il fondo del diedro ora nuovamente inciso da una fessura-camino (150 m, IV, V).

Con ulteriori 170 metri di facili roccette si raggiunge una spalla erbosa a est della cima. Dalla spalla si può aggirare da sud la vetta e raggiunta un'altra forcilla, iniziare subito la discesa (non scendere per il canale erboso a est).

Note: Il diedro era stato oggetto di tentativi effettuati da alpinisti famosi che, nonostante l'uso dei chiodi a pressione, non sono riusciti a salire che di alcuni metri. Infatti è stato trovato (è ancora piantato) un chiodo a pressione sulla placca liscia a sinistra del camino-fessura iniziale. Sembra che gli autori del fallito tentativo, viste le scarse possibilità di assicurarsi sulla fessura-camino, abbiano preferito tentare buccando la placca.

Discesa: Dalla vetta si scende nell'ampia forcilla erbosa che divide l'Avastolt dalla cima della miniera. Scendere quindi per un ampio e ripido canalone erboso che solca il versante Nord Nord-Ovest della parete. Evitare alcuni salti rocciosi prima sulla sinistra, poi sulla destra; per ultimo con una doppia di 50 m. scendere su un ampio spiazzo ghiaioso. Portarsi sul limite sinistro di questi dove per fessurette si raggiungono le ghiaie sotto la parete. Da queste, per ripidi verdi prima, per boschi poi si raggiunge il punto di attacco, a pochi minuti dalla Malga. Ore 1.30.

Alpi Giulie

Jôf Fuart

Diretta Parete Est

28 e 29/9/1980

Mauro Contento e Lucio Piemontese a.c.a.

Passaggio più difficile: VI

Difficoltà media: TD+

Sviluppo: 550 m

Materiale usato: 10 chiodi; alcuni lasciati

Ore effettive prima salita: 9

La via taglia a metà il triangolo capovolto alla base della parete e prosegue poi obliquamente fino alla Cengia degli Dei sfiorando la via Krobath.

Dall'inizio della rampa Klug per un caminetto verso sin. ad un gradino da cui per placche lisce (IV+, ch. tolto) ci si alza obliquando a sin. fino ad affiancare una riga d'acqua che su buona roccia porta all'inizio di una rampa obliqua a destra. Per 25 m su roccia grigia (IV+, ch. sosta vecchio) poi altri 25 su roccia bianca con buoni ma lontani appligli (V-); prima che la rampa s'inclini sotto strapiombi gialli, si sale a sin. di un grosso masso staccato (ch. sosta lasciato). Per un liscio gradino (V+) sotto un tetto molto obliquo di cui si percorre la liscia fessura (2 ch., 1 lasciato, 1 nut; A1 e VI-) uscendo poi verso sin. per una serie di 3 corti diedri (IV+, 1 ch., tolto) sulla facile rampa obliqua a destra che dà sulla 1ª cengia. (biv. dei primi salitori).

20 m. più a sin. una rampa porta ad un diedro nero di 30 m. che si percorre sulla parete destra fino ad una nicchia da cui si traversa continuando nella fessura centrale (V e VI, 2 ch., 1 tolto). Per una compatta placca verticale (V+, ch. tolto) si raggiunge il grosso camino visibile già dalla cengia e lo si percorre con divertente arrampicata sulla faccia sin. finché si restringe (ch. sosta lasciato); oltre una grossa caverna, ottima per bivacco, e un masso incastrato si raggiunge una serie di cenge, con due brevi salti, che si affacciano sul canale della Krobath (10 m. in comune con essa). Quando terminano nel punto più stretto (ch. sosta lasciato) si segue una cengetta a sin. per qualche metro e poi appena possibile una placca liscia porta oltre un difficile gradino e per le successive placche obliquando a destra alla Cengia degli Dei (IV+).

Roccia quasi ovunque ottima con larga possibilità per gli eccentrici; il primo tratto era stato salito l'anno precedente.

Notizie

Appennino Centrale

M. Viglio 2156 m (gruppo M. Ernici).

Sulla parete O di M. Viglio il 6 aprile 1977 è stata aperta una nuova via da V. Abbate. La «Via del Cuccolo», è lunga ca. 300 m e ha una pendenza media di 45°.

La stessa via è stata ripetuta in 1ª invernale da V. Abbate e M. Marcheggiani il 7 gennaio 1979.

Sulla stessa parete O il 14 gennaio 1979 V. Abbate, M. Marcheggiani e A. Vasselli hanno aperto una nuova via. La «Via della Rivoluzione» è lunga ca. 300 m e ha una pendenza media di 55°.

Si tratta di due salite di interesse esclusivamente invernale, nel senso che possono essere percorse solo con la presenza di neve. Anche se molto brevi esse rappresentano, a giudizio dei salitori, un passo avanti nell'arrampicata su ghiaccio in Appennino Centrale.

M. Sirente 2349 m (gruppo Velino Sirente).

«Via dei Vecchiacci». Prima salita per lo sperone sinistro del 3° canale a est di quello del Maiore effettuata da A. Baiocco e E. Pallante. 250 m, difficoltà fino al 4°. Settembre 1979.

Spedi
oggi stes-
samente
con il Vostro nom-
cognome e indirizzo.
Riceverete gratis i pieghevi
illustrati della nostra
produzione, ed i negozi dove
potrete acquistarli.

SCARPA

IL MEGLIO PER LO SCI-ALPINISMO

COLLARE IMBOTTITO

svasato posteriormente per un maggior comfort specialmente nelle discese su pendii ripidi.

TAGLIO ANTERIORE E POSTERIORE

a tenuta d'acqua, aiutano e facilitano i movimenti naturali del piede, specialmente la flessione del collo del piede.

LAMA IN ACCIAIO

sagomata per dare la giusta rigidità allo scarpone nelle arrampicate su roccia. Piazzata a sandwich tra il sottopiede e l'intersuola in cuoio.

SUOLA VIBRAM

a mescola particolare studiata per una presa sicura su roccia.

LINGUA IMBOTTITA

e sagomata nella parte superiore in maniera da proteggere il collo del piede da indolenzimenti. Grazie alla sua striscia in velcro mantiene la posizione, senza ruotare lateralmente.

GANCIO AUTOBLOCCANTE

che vincola il laccio a metà scarpone in maniera che si possano utilizzare due diverse tensioni del laccio per la parte superiore ed inferiore.

GANCI PASSANTI BREVETTATI

Grazie alla loro struttura particolare anche dopo anni d'uso non ruotano attorno al rivetto, mentre invece se ciò avvenisse causerebbe l'entrata d'acqua attraverso la tomaia, che grazie anche al soffiutto in un unico pezzo ha un'ottima resistenza alle infiltrazioni.

**ARTICOLO 830
PER SPECIALISTI
IN ARRAMPICATA**

CALZATURIFICIO SCARPA

31010 ASOLO
Via Bassanese 122

telefono 0423-52132

13° Rally del Bernina

Nei giorni 1, 2 e 3 maggio 1981 si è svolto il 13° Rally sci alpinistico del Bernina, con base alla Capanna «Marinelli-Bombardieri» (2.813 m); organizzato dalle Sezioni Valtellinese e Valmalenco del CAI; durante lo svolgimento delle due tappe previste i partecipanti hanno raggiunto il Pizzo Malenco (3.438 m), il Pizzo Sella (3.511 m.) ed il Pizzo Scalino (3.323 m). Questa classica manifestazione sci alpinistica richiama appassionati di tale disciplina da tutta la cerchia delle Alpi ed anche dall'estero.

In che consiste il Rally: anzitutto si partecipa per ritrovarsi, costruendo insieme una notevole esperienza di vita in alta quota. Bisogna dire che il Rally consiste in una prova di regolarità: occorre fare il percorso stabilito in un tempo determinato e con ciò soprattutto si distingue da prove cronometrate con partenze in linea ed attrezzatura da fondo.

Per questo raduno era obbligatorio un rigoroso equipaggiamento d'alta quota, dato che il percorso si sviluppa su un terreno di notevole difficoltà. Vince chi più degli altri ha saputo sviluppare la propria competenza sci alpinistica, dosando gli sforzi durante i due itinerari obbligatori in modo tale da poter affrontare con sufficiente freschezza le prove che richiedono abilità e prontezza di riflessi, quali il percorso simulante zona crepacciata nonché la ripida discesa cronometrata finale. Inoltre, dato che le prove sono a coppie, ci vuole una assoluta intesa con il proprio compagno. Lo spirito degli organizzatori del Rally del Bernina è quello di far conoscere nuove montagne ai partecipanti, dando agli stessi la soddisfazione di esprimersi anche athleticamente in un ambiente di straordinaria e selvaggia bellezza.

Ecco, quindi, riproporre la Capanna «Marinelli-Bombardieri» come campo base dal quale si dipartono due itinerari grandiosi. Vale la pena soffermarci sul tracciato della prima tappa: dalla Capanna «M.-B.» si scende a 2.400 metri, sotto la bocca del ghiacciaio Scerscen superiore e da qui con un lungo giro si raggiunge il rifugio Scerscen ed il Pizzo Malenco (3.438 m).

Discesi al passo Scerscen i concorrenti devono affrontare il ripido canale, attrezzato con corde fisse, lungo 400 metri, che porta alla Forcola dal Glüschaint. È in questo tratto, da salire con ramponi e piccozza ed in quello successivo di discesa lungo il crepaccio Vadret da Roseg, che ogni coppia deve esprimere al meglio la propria attitudine ad affrontare con coscienza i vari problemi che ad ogni passo si presentano. I concorrenti hanno modo di ammirare gli enormi seracchi di ghiaccio in mezzo ai quali avviene la salita fino al passo Sella. Poi la lunga traversata per il ghiacciaio di Scerscen superiore, con le incombenti pareti del Roseg, dello Scerscen, del Bernina, della Cresta Güzza e dell'Argent che fanno da magnifica cornice ad uno splendido scenario, fino al passo Marinelli dove ha termine la prima tappa.

Questo percorso non è mai stato seguito dai rallies sci alpinistici ed è raramente frequentato specie sul versante nord del gruppo Glüschaint-Sella. È un motivo in più di attrazione per gli appassionati di cose alpinistiche.

La seconda tappa, seppure molto bella, si svolge in ambiente meno selvaggio. Non ci si stancherà mai di apprezzare la dolcissima Val Poschiavina, specialmente se si ha nelle gambe una discesa di mille metri dalla Bocchetta di Caspoggio. Sembrerà meno dura anche il primo ripido strappo che porta alla Vedretta di Pizzo Scalino, sapendo che dalla vetta si può ammirare il miglior panorama di tutte le Alpi Centrali.

Franco Gugiatti

Il Rally si è svolto sotto l'attenta direzione di Franco Gugiatti, Istruttore Nazionale di Alpinismo e di Sci Alpinismo, con il vivo interessamento di Bruno De Dosso, Presidente della Sezione Valtellinese del CAI e con la collaborazione entusiasta di molti soci per i controlli di tappa e per le operazioni logistiche. Il rally ha avuto un notevole successo. Si sono iscritte 52 squadre, delle quali 35 hanno completato la prova. ecco la classifica delle prime cinque squadre.

- | | |
|---|---------|
| 1) Bulgaria A (Radco-Tschakarof) | 1.078,8 |
| 2) CAI Lecco (Gianola-Gianola) | 1.078,4 |
| 3) Gendarmerie Salzburg (Prihoda-Pockstaller) | 1.076,8 |
| 4) A.S. Premanese (Fazzini-Fazzini) | 1.075,6 |
| 5) CAI Bormio B (Maiori-Antonioli) | 1.075,2 |

La replica della replica

Leggo la replica al mio scritto di E. Mondani e vi chiedo ancora ospitalità non per polemizzare, ché anzi ho molto apprezzato che il mio discorso non sia caduto nel vuoto, ma semmai per precisare. È vero che «vado in montagna perché mi piace» basterebbe a giustificare la pratica dell'alpinismo, ma in realtà poi ogni alpinista aggiunge a questa premessa comune altre motivazioni, non sempre tutte chiare, sulle quali mi è parso valesse la pena di far qualche considerazione.

Mi guardo bene (anch'io alpinista da PD) dal voler propugnare un alpinismo inteso come sola fisicità, ho solo voluto parlare dell'aspetto fisico dell'alpinismo. Da questo punto di vista, della percezione psicofisica di sé e della montagna, la filosofia è automaticamente esclusa perché riguarderebbe semmai l'aspetto culturale ed intellettuale (che pure esiste). Anche lo yoga l'ho preso ad esempio pensando soprattutto a come diviene pratica di vita più che al suo fondamento nel pensiero.

Sulla distinzione fra conoscenza sensoriale e conoscenza mentale, d'accordo che la cultura serve anche ad orientare e non solo a disorientare: in sostanza volevo dire che mentre l'affermazione «Il Cervino è bello» è contestabile in cento modi, la sensazione «Ho freddo» non è contestabile neppure dal termometro. Sulla R.M. la guida alpina e maestro Zen G. Mario, dice che «Chi usa il corpo è più portato a capire di chi usa solo la testa»: perfetto.

Quanto al problema «tirata di corda», non ho mai voluto squalificare chi è ricorso a questo aiuto ma dire che questo fatto va realizzato, senza frustrazioni e magari con allegria: quello in quel momento, era il mio limite.

Cosa che mi pare di capire abbia fatto Modani, e allora l'esperienza può a pieno diritto esser positiva. Concludendo, il mio scritto voleva proprio esser un appello a favore del diritto (non del dovere) ad un vissuto spontaneo dell'alpinismo.

Pier Achille Barzagli
CAI Milano



57° Accantonamento nazionale CAI - UGET

al Rifugio M. Bianco - m 1700

Val Veny - Courmayeur

TURNI SETTIMANALI LUGLIO E AGOSTO

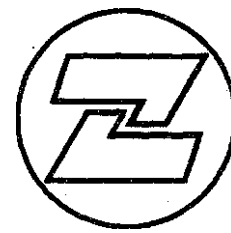
QUOTE DA L. 89.000

- Alpinismo - Gite collettive - Proiezioni Ambiente amichevole
- Camerette a due o più posti in rifugio
- Tende a due posti con palchetto in legno

Informazioni: LINO FORNELLI - CAI-UGET - VAL VENY
TEL. (0165) 89149-93326-89215 - COURMAYEUR (AOSTA)



"ZAMBERLAN" qualità e tradizione da oltre 30 anni



calzaturificio
zamberlan srl
Scarpe da montagna

via Marconi, 1
36030 Pievebelvicino - Vicenza - Italy
tel. 0445/21445 - tix. 430534 calzarn

KRAN

ACCESSORIO INDISPENSABILE PER LO SCI DI ALTA MONTAGNA

Lame antiderapage, in acciaio inox.

Le lame alla scarpa consentono anche la salita a piedi di ripidi pendii ghiacciati.

Si adattano a qualsiasi scarponne e tipo di attacco.

In vendita nei migliori negozi

CITERIO - 20093 COLOGNO M. SE (MI) - Via Milano, 160 - Tel. 02 - 25.42.584

Sezione di Milano

Sede: Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 808421 - 8056971



Attività particolari

Cucina autonoma: È prevista in via sperimentale per un numero massimo di 6 persone per turno, la possibilità di prepararsi in modo autonomo la prima colazione e la cena. L'Attendamento fornirà l'attrezzatura necessaria ad eccezione dei commestibili. Per i partecipanti a questa iniziativa la quota è ridotta.

Introduzione all'arrampicata: durante ogni turno saranno fornite con la collaborazione di una guida locale, alcune nozioni elementari di alpinismo, seguite da una o due escursioni su vie ferrate di notevole interesse. Il supplemento per la partecipazione: **L. 20.000.**

per ragioni organizzative si richiede la prenotazione all'iscrizione.

Settimane naturalistiche: Gli ultimi due turni saranno particolarmente dedicati allo studio degli aspetti naturalistici della zona, in collaborazione con la Commissione Scientifica del C.A.I. di Milano. A questo scopo verranno effettuate apposite escursioni, e, nella serata, saranno proiettate diapositive sulla flora alpina.

Turni: I turni settimanali iniziano con la cena della domenica e terminano con la prima colazione della domenica successiva.

- 1° turno - dal 5/7 al 12/7
- 2° turno - dal 12/7 al 19/7
- 3° turno - dal 19/7 al 26/7
- 4° turno* - dal 26/7 al 2/8
- 5° turno* - dal 2/8 al 9/8
- 6° turno* - dal 9/8 al 16/8
- 7° turno* - dal 16/8 al 23/8
- 8° turno* - dal 23/8 al 30/8
- 9° turno - dal 30/8 al 6/9

* Alta stagione

Collocazione geografica

Quest'anno l'Attendamento Mantovani sorge nei pressi del Rif. 1.

Lunelli in località Selvapiana m. 1570 s.l.m. nelle Dolomiti di Sesto. La cima di maggior rilievo è il monte Popera (3046) che domina la conca in cui si trova l'Attendamento. Sono possibili numerose escursioni nel gruppo del Popera, con partenza dall'Attendamento, fra cui la famosa «Strada degli Alpini». Sono inoltre facilmente raggiungibili con brevi spostamenti in macchina, località di notevolissimo interesse, quali le Tre cime di Lavaredo, il monte Paterno, la Croda dei Toni, il Gruppo dei Tre Scarpi.

Proiezione films

Mercoledì 20 maggio 1981 - ore 21. Sala Gonzaga - Via Settembrini 19. Proiezione di films premiati al 29° Filmfestival Internazionale Montagna Esplorazione «Città di Trento»

«Saper vedere la montagna»

Domenica 28/6 Macugnaga «La flora d'alta montagna». accompagnatore-relatore Enrico Banfi.

Teatro delle Erbe

Martedì 16 giugno 1981
Teatro delle Erbe della Cariplo - via Mercato, 3
alle ore 21,15 verrà presentata, con diapositive, la spedizione «G81» effettuata in Groenlandia dagli Istruttori di fondo del C.A.I. Milano. Ingresso libero.

Gita sociale

Punta Tre Vescovi 2501 m (Prealpi Biellesi)
Domenica 31 maggio 1981
Ore 6,00 - partenza da Milano Piazza Castello.
Ore 6,15 - partenza da Milano Viale Certosa ang. Monte Ceneri
Ore 9,00 - arrivo a Piedicavallo 1037 m e inizio escursione passando per le Alpi Anval e Pianel
Ore 12,30 - arrivo al Rifugio Rivetti 2150 m alla Mologna Grande
Ore 13,30 - arrivo in vetta e colazione al sacco
Ore 14,00 - inizio discesa
Ore 18,00 - partenza da Piedicavallo con arrivo a Milano per le ore 21,00 circa.
Programma dettagliato in sede.
Direttori: Levati-Verga.

«Alpes e ...dintorni»

Attività nel mese di maggio
Domenica 24
Grigna Settentrionale (2410 m) dal Passo dello Stanga (Valsassina) - in treno + corriera.
Informazioni e programmi dettagliati in sede.
Venerdì 29 - ore 21
Incontro in sede.
— Proiezioni.
— Programma estivo (progetti e proposte).

Un gradito omaggio

Abbiamo ricevuto in omaggio dall'Autore, signor Franco Amirante, una copia del volume «I libri di pietra del Monte Bego», edito dal Gruppo Imperiese di ricerca archeologica. L'opera, che vuole essere un nuovo stimolante contributo alla ricerca della testimonianza del passato della famosa Valle delle Meraviglie, è a disposizione dei soci in biblioteca per la consultazione.

Natale alpino per i terremotati

Nel corso dell'ultima sua riunione il Consiglio direttivo della Sezione ha deliberato di devolvere a favore del Comune di Caposele (Avellino), associandosi così alle iniziative del comune di Milano, quanto raccolto dal Natale Alpino a favore delle popolazioni meridionali così duramente provate.

Cercasi fotografie vecchia Capanna Dosedè

La Sezione di Bormio ci ha richiesto materiale fotografico relativo alla vecchia Capanna Dosedè, ma in Sezione, purtroppo, non ne abbiamo. Ci rivolgiamo quindi ai nostri soci: se qualcuno avesse delle fotografie è pregato di rivolgersi in Segreteria.

Sezione S.E.M.

Società Escursionisti Milanese
via Ugo Foscolo, 3 - tel. 8059191
Conto Corrente Postale n. 460204

Gruppo Sci: serata di chiusura

La sera del 19 marzo, presso la nostra sede, si è svolta la serata di chiusura dell'attività sciistica 1980/81.

Alla presenza di una cospicua rappresentanza di iscritti, si è proceduto alla distribuzione di una simpatica medaglia ricordo.

Il sorteggio di numerosi premi di vario genere, oltre a soddisfare i partecipanti, ha contribuito a rendere l'atmosfera ancor più festosa. Il finale non poteva essere che di carattere familiare, a base di torte, colombe e pasticcini, opportunamente accompagnati da un congruo numero di bottiglie di vino, più o meno spumante.

Il tutto con estrema semplicità ed amicizia, come è nostro costume. La pur breve nota non può essere chiusa senza un preciso riferimento a coloro che, nel gruppo, hanno svolto funzioni direttive e di responsabilità. Con tanta generosità, umiltà e coraggio, essi hanno iniziato e brillantemente condotto a termine una manifestazione alla quale la SEM teneva in modo parti-

colare e che, se a causa della stagione non ha potuto offrire molto, è certamente servita a tenere alto il nome del nostro sodalizio. Grazie, da parte di tutti.

Attività del GGM (Gruppo Grotte Milano) nel 1980

L'attività degli speologi del gruppo è stata abbastanza redditizia:

— sono trovati ed esplorati circa 2 km di nuove gallerie in una grotta in Sardegna, conosciuta solo finora nei primi 50 m.

— è stata trovata e parzialmente esplorata con la collaborazione di altri gruppi una grotta sul Grignone nella zona della via del Nevaio, profonda già 220 m dalla quale esce una fortissima corrente d'aria che fa ben sperare.

— nella Grotta Stoppani scoperta l'anno scorso sono stati trovati imponenti nuovi rami: raddoppiandone circa la lunghezza, che arriva così a 2,300 km.

— si è ricostituita un'efficiente squadra di bio-speologi che sta compiendo un enorme lavoro sui coleotteri e sugli pseudo scorpioni che si trovano nelle grotte dove ha anche trovato specie nuove.

— al congresso di «Immagini dalle Grotte» tenutosi a Costaccaro (PE) un socio del gruppo, Federico Thieme ha presentato un gradevolissimo ed applauditissimo audiovisivo sull'ambiente ipogeo.

— sono state effettuate diverse proiezioni e conferenze in scuole elementari e medie di Milano e provincia. Tra le altre si ricorda la scuola media «Pratti» di Milano i cui ragazzi sono stati anche accompagnati in due escursioni guidate e la scuola media «L. da Vinci» di Bernareggio, sezione distaccata di Sulbiate, della quale gli insegnanti e gli studenti con un vasto lavoro interdisciplinare si sono occupati di alcuni aspetti del carsismo lombardo compiendo anche due escursioni guidate.

Comunicato G.G.M.

Cercasi autore dell'adesivo «Arrampicare ...no grazie». Mettersi in contatto con il Gruppo Grotte Milano presso la sezione S.E.M. tutti i martedì.

Relazione gita Sci alpinistica «Pizzo del Diavolo di Tenda» 11/12 Aprile 1981

La partenza con i mezzi propri nel tardo pomeriggio di sabato, ci trova in nove partecipanti al paese di Carona, in alta Val Brembana, all'albergo Corno Stella.

Il sig. Antonio Baroni, titolare dello stesso, serve una cena veramente ottima e abbondante, dall'antipasto al dolce.

Il mattino seguente alle ore cinque e trenta, in sette, si parte per il Rifugio Calvi. Il tempo piovigginoso non ci scoraggia, e con le auto, per mancanza di neve, si percorre una strada alquanto dissestata fino alla diga, immersi nella nebbia. Al Rifugio dopo

qualche indecisione si sale, anziché al Pizzo del Diavolo, a causa del percorso impraticabile, verso la Cima Madonnino, così per più di due ore nella nebbia. Finché, verso quota 2000 m., il sole ci ripaga della nostra costanza. Arriviamo al colletto prospiciente alla cima, a circa 100 m desistiamo per neve impraticabile e nebbia dalle valli. Dopo uno spuntino, la desiderata discesa su neve, all'inizio abbastanza buona per poi trasformarsi in molle e pesante. Alle ore 15,30 rientro a Carona. Un saluto al Sig. Baroni e ricomposte le auto si parte per Milano.

Ore 13,00 - Partenza dal Rif. Bogani
Ore 16,30 - Arrivo al Rif. Riva (breve sosta)
Ore 16,45 - Partenza per Baiedo
Ore 18,00 - Arrivo a Baiedo (part. corriera per Lecco)
Ore 20,00 - Arrivo a Milano.

Quote di partecipazione
Soci SEM L. 7.500 - Soci CAI L. 8.000 - Non soci L. 8.500.

Sezione di Erba

Corso G.B. Bartesaghi, 13/a

48° Collaudo Anziani

Zucco Oscellera 1856 m.
7 giugno 1981

Programma:

Ore 6,45 - Partenza da Milano P.za Duomo
Ore 9,30 - Arrivo a Cassina (partenza manifestazione)
Ore 13,00 - Arrivo in vetta
Ore 15,30 - Ritrovo al Rif. Ratti (premiazione)
Ore 18,30 - Partenza da Barzio
Ore 20,00 - Rientro a Milano (Duomo)

NB: Non si accettano iscrizioni per telefono e tanto meno al posto di partenza.

Durante la marcia i partecipanti sono pregati di attenersi alle disposizioni emanate dalla Direzione. I trasgressori verranno eliminati dalla premiazione. Chi volesse consumare il pranzo presso il Rif. Ratti è tenuto a prenotarsi all'atto dell'iscrizione.

Quote: Viaggio A/R in pullman, funivia dei Piani di Bobbio
Adulti: Soci SEM L. 8.000 - Soci C.A.I. L. 8.500 - Non soci L. 9.000
Minori 18 anni: Soci SEM L. 6.000 - Soci C.A.I. L. 6.500 - Non soci L. 7.000.

Pranzo: Antipasto, un 1° piatto, un secondo con contorno, frutta, formaggio (bevande escluse) L. 10.000.

Le iscrizioni si ricevono in sede nelle sere di martedì e giovedì dalle ore 21,30 alle 22,30 e si chiudono la sera del 4 giugno 1981.

Gita sociale Cainallo - Rif. Bogani - Rif. Riva - Baiedo

14 giugno 1981.

Carattere della gita: Escursionistica.

Gruppo: Grigna Settentrionale
Equipaggiamento: Montagna
Tempi di marcia: Totale ore 6/6,30

Programma di massima

Ore 6,35 - Partenza da Milano Garibaldi
Ore 9,45 - Arrivo al Passo del Cainallo (part. escurs.)
Ore 11,30 - Arrivo Rif. Bagani (colazione al sacco)

Programma per il mese di giugno '81

Domenica 7.6.81: gita alla capanna Boval (Svizzera) - con autopullman

La gita avviene nell'ambito del programma previsto per il nono corso di comportamento in montagna. La meta prevista è un bellissimo rifugio sito in uno dei più suggestivi scenari dell'arco alpino. L'accesso è facile sebbene si tratti di un ambiente di severa montagna che richiede il necessario rispetto. Tutti possono partecipare, però i posti disponibili sono limitati alla capienza degli autobus pertanto si pregano gli interessati di interpellare la sede per conoscere i dettagli del programma.

Capi gita: direzione del 9° corso di comportamento in montagna.

Domenica 14.6.81: gita con automezzi propri alla Grigna Meridionale (2140 m).

La gita prevede la salita alla Grigna Meridionale percorrendo la cresta Segantini. Si tratta di un'ascensione alpinistica su roccia che sebbene di non soverchia difficoltà è purtuttavia riservata a quelle persone che abbiano una certa dimestichezza con le normali tecniche di arrampicata.

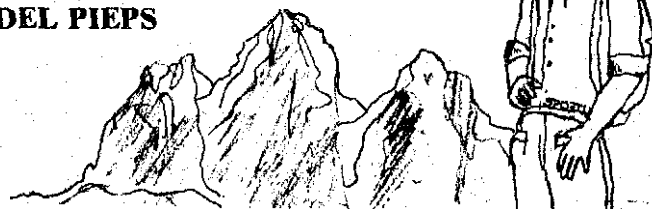
Per iscrizioni e dettagli sul programma rivolgersi alla sede sociale.

Capi gita: Santambrogio G. - Cerutti G.

Sabato 27. Domenica 28.6.81: gita con automezzi propri alla Capanna Regina Margherita - Punta Gnifetti (4558 m) - Monte Rosa.

Si tratta di una gita che ha per meta l'ultimo nato (o meglio rinato) tra i rifugi alpini, in un ambiente di alta montagna. Anche in questa gita le difficoltà non sono di elevato livello sebbene l'ambiente sia tra i più severi e pertanto le persone che intendono partecipare devono disporre di una seppur minima conoscenza delle tecniche di procedimento in cordata nonché di un adeguato allenamento alla quota. I dettagli del programma sono disponibili presso la sede che deve essere consultata con la massima sollecitudine perché possa provvedere alla prenotazioni del caso.
Capi gita: Pellegata S.-Casartelli A.

**FORNITORE DI
NUMEROSE SPEDIZIONI
IMPORTATORE ESCLUSIVO
DEL PIEPS**



NEGOZIO SPECIALIZZATO IN ALPINISMO

SPORTLER

BOLZANO PORTICI 37-6 PIANI DI SPORT

Bramani

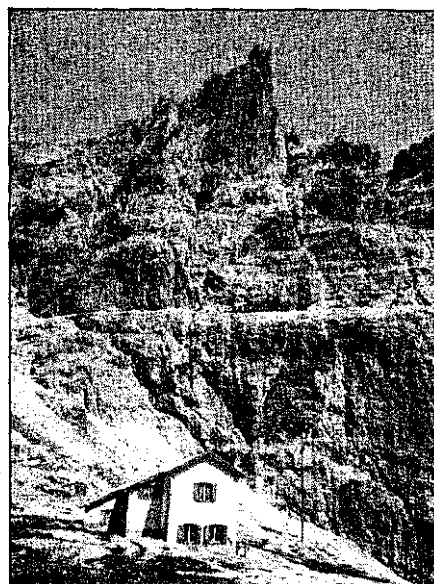


SCONTO AI SOCI C.A.I.

**SPECIALIZZATO IN
ALPINISMO - SCI**

- MILLET • INVICTA
- CHARLET-MOSER
- LA FUMA • GRIVEL
- KARRIMOR • CAMP
- SIMOND • GALIBIER
- DOLOMITE • ROUGE

Via Visconti di Modrone, 29
Milano - Tel. 700336-791717



**CAI SEZIONE AURONZO
RIFUGIO "CARDUCCI"**
ALTA VAL GIRALBA - mt 2297

NUOVA GESTIONE
VECELLIO PIETRO
GUIDA ALPINA

- ESCURSIONISMO
- ALPINISMO
- SCUOLA ROCCIA

PER INFORMAZIONI
RECAPITO: CASELLA POSTALE N. 3
32041 AURONZO DI CADORE (BL)

**SPECIALIZZATO IN
ALPINISMO E
SCI DA FONDO**

DAMENO

SPORT

VIA ANDREA COSTA 21 - 20131 MILANO
TEL. 26 99 760



Sezione di Bergamo

Via Ghislanzoni, 15
Tel. 035/24.42.73

Nuovo Consiglio Sezionale

Martedì 7/4 u.s. si è riunito per la prima volta il nuovo consiglio sezionale, dopo l'assemblea ordinaria dei soci e la consueta annuale votazione e si è proceduto all'elezione per le cariche sociali per l'anno 1981, che sono risultate le seguenti:

Presidente: dott. Salvi Antonio.
Vice Presidenti: avv. Corti Alberto, geom. Locatelli Luigi.
Segretario: geom. Piero Urciuoli.
Tesoriere: dott. Battista G. Villa.
Consiglieri: Azzola Ermenegildo, Ceribelli Elisabetta, Fretti Germano, Gamba Angelo, Meli Mario, Prandi Renato, Scarpellini Gianni, Sottocorno G. Luigi, Poloni Nino, Sartori G. Luigi.
Rappresentanti delle Sottosezioni in seno al Consiglio: VALLE IMAGNA: Gavazzeni Mauro; GAZZANIGA: Secomandi Giuseppe; NEMBRO: Maestrini Franco; PONTE S. PIETRO: Sangalli Giuseppe.
REVISORE dei conti: rag. Iacchini Vigilio, dott. Suardi Maurizio, rag. Armani Angelo.

Commissione culturale

Giovedì 9/4 u.s. presso la sala maggiore della Borsa Merci, stracolma d'attento pubblico, ha tenuto l'attesa conferenza l'alpinista salisburghese Kurt Diemberger sul tema «I miei cinque ottomila dal 1957 al 1978». L'affluenza è stata sicuramente degna della fama, non solo in campo alpinistico del conferenziere, ma ancor più il tema della conferenza stessa: pochi sono, infatti, gli alpinisti che possono vantarsi di un tal numero di ascensioni oltre gli ottomila, unito a notevoli aperture di vie nuove su ghiacciaio nelle Alpi.

Diemberger è passato dalle ascensioni eroiche dei primi ottomila conquistati per la prima volta: Broad Peak (m 8047) nel 1957, con l'indimenticabile Hermann Bull, dove una pattuglia di quattro alpinisti, con l'esiguo e inconsistente equipaggiamento dell'epoca, scavalava le alte vette del mondo, ad una delle tante ripetizioni dell'Everest, per la via dei primi salitori, con una nutrita équipe francese nel 1978, con la presenza di tutti quei ritrovati tecnici, ma soprattutto con l'ausilio di un numero elevato di componenti effettivi e di Sherpa nepalesi, per l'approvvigionamento dei campi intermedi.

Tra gli ottomila che Diemberger ha raggiunto troviamo: nel 1960 il Dhaulagiri, nel 1978 il Makalu e nel 1979 il Ghaserbrunn.

Tra il 1961 ed il 1978 l'attività l'ha svolta in Sud-America sulle Ande ed in varie zone del globo, con sca-

late ed esplorazioni, in queste ultime come cineasta.

Pure come alpinista nel 1980 ha partecipato alla spedizione italo-nepalese all'Everest, non coronata dal successo del raggiungimento della vetta, per il maltempo. Diemberger ha promesso che questa non è stata l'ultima sua fatica himalayana e che spera in avvenire di raggiungere altri ottomila.

...«Essere seduti nel cielo sopra una panca di neve»... è la definizione più semplice e sicura antiretorica che possa esprimere uno scalatore che ha raggiunto la vetta del tetto del Mondo: credo che questa frase possa riassumere tutto lo spirito alpinistico di Diemberger.

Aleo

Mostra fotografica di Santino Calegari

Santino Calegari, ormai noto fotografo delle nostre vallate, ha impaginato nel Salone della Sede una mostra documentaria sulle Vali Taleggio e Brembilla, inaugurata l'11 aprile.

Circa un centinaio di fotografie in bianco e nero hanno illustrato le principali caratteristiche dei paesi di queste valli, dai casolari di Gersa, Bura, Catremerio e Cavaglia in Val Brembilla, ai numerosi gruppi di case e villaggi di Val Taleggio (Roncaglia, Cantolto, Centiglio, Pizzino, Grasso, Cacorviglio, Fraggio, Oida, Reggetto, Cantoldo, Avolasio, ecc.) rimasti per tanti secoli ora minacciati sia dall'invadenza del turismo e delle conseguenti "valorizzazioni", sia dall'abbandono, da parte delle popolazioni locali, costrette a cercare lavoro in zone più favorevoli e più redditizie. Bellissimi casolari e baite sparse sui pendii dei monti vengono così abbandonate al loro destino, ed è con tristezza che si assiste a questa distruzione di un patrimonio edilizio che anche sotto l'aspetto estetico aveva ed ha ancora molti motivi di interesse.

Questa raccolta di testimonianze fotografiche, unitamente a quella sulla Valle Imagna sempre dello stesso Calegari e a quella sugli insediamenti leonardi nelle Alpi Orobie di Attilio Leonardi, andranno a costituire un "corpus" di documenti che potranno in futuro costituire materia di studio per una storia delle nostre valli.

La mostra era arricchita da alcune splendide fotografie a colori di gran formato, sempre sulla Valle Taleggio, di Franco Radici che le ha riprese nel periodo autunnale, quando i colori sono esaltati dalle varie tonalità, proprie dell'autunno.

A. G.

Commissione rifugi

La Commissione rifugi comunica che per il mese di maggio i seguenti rifugi saranno aperti il giorno festivo e prefestivo:

Albani, Alpe Corte, Curò e Gemelli.

Gite estive

24 maggio
Monte Alben m. 2019 (Prealpi Ber-

gamasche) - ore 7 da Bergamo per Cornalba, salita alla Cascina Cornabusa indi per il canalone No alla vetta, ore 4.

31 maggio

Corna di S. Fermo m. 2356 (Prealpi Bergamasche) - ore 6 da Bergamo per Borno in Val Camonica, salita ai ruderi del rifugio S. Fermo e per il costone alla vetta, ore 4,30.

7 giugno

Corno Stella m. 2620 (Alpi Orobie) - ore 6,30 da Bergamo per Foppolo, salita per il Lago Moro e la vetta, ore 4.

13-14 giugno

Monte Gleno m. 2883 (Alpi Orobie) - sabato ore 13 da Bergamo per rifugio Curò - domenica dal lago Vornò Neri e per la vedretta del Trobbio in vetta, ore 4. Per la cresta al Pizzo Tre Confini e rientro per la Val Cervera al rifugio e a Bergamo.

Commissione alpinismo giovanile - Programma gite giovanili 1981

24 maggio - Corni di Canzo m. 1373, da Valmadrera.

7 giugno - Cima di Grem m. 2049, dal P. di Zambla.

21 giugno - M. Avaro m. 2088, da Cusio.

5 luglio - M. Alben - Punta d. Croce m. 1978, dal P. di Zambla.

18-19 luglio - Rifugio Albani m. 1898 e M. Ferrante, da Colere.

2 agosto - M. Sodadura m. 2010, da Pizzino.

29-30 agosto - Visita ad un Parco Nazionale.

13 settembre - Val Sambuzza - P. di Pubbino m. 2368, da Carona.

26-27 settembre - Val Masino - Rifugio Gianetti m. 2534, dai Bagni d. Masino.

11 ottobre - M. Campione m. 2174, da Schilpario.

Informazioni più dettagliate sulle gite in programma saranno disponibili alla Sede del C.A.I., via Ghislanzoni n. 15, Bergamo, dal lunedì precedente la data della gita. Le iscrizioni dovranno pervenire, di norma, entro la sera del giovedì precedente la data di effettuazione della gita stessa.

Il programma è stato studiato in modo da offrire la possibilità di un allenamento graduale.

Trofeo «Agostino Parravicini»

Quest'anno per mancanza di neve su buona parte del percorso, la nota gara di sci-alpinismo Trofeo «Agostino Parravicini» non è stato effettuato.

Gite sci alpinistiche

17-18-19 maggio - Piz Morteratsch (3571 m.) - Zupò (2996 m.) - Argento (3945 m.). Sabato ore 6 - partenza da Bergamo per Pontresina e salita alla Capanna Tschierva. Domenica: salita al Piz Morteratsch e raggiungimento della Capanna Boval. Lunedì: salita al Zupò - Argento e discesa a Morteratsch e rientro a Bergamo.

30-31 maggio - 1 giugno - Barre des

Ecrins (4102 m.) e Dôme de Neige des Ecrins (4015 m.). Sabato: ore 6 partenza da Bergamo per Aile Froide e salita al Rifugio Des Ecrins. Domenica: salita al Dôme des Ecrins e se possibile anche alla Barre des Ecrins. Lunedì: discesa dal rifugio des Ecrins, con rientro a Bergamo.

7 giugno - Rifugio Curò: Trofeo Pasquale Tacchini.

13-14 giugno - Cima Castore (4226 m.). Sabato ore 7 partenza da Bergamo per Champoluc e salita al rifugio Mezzalampa. Domenica: salita al Castore, discesa al rifugio e rientro a Bergamo.

Comunicazioni della segreteria

La segreteria sollecita i ritardatari al versamento della quota sociale per l'anno in corso, che è scaduta il 31/3 u.s.

Il socio Azzola Ermenegildo comunica che ha lasciato per parte sua, la gestione del rifugio Laghi Gemelli (Alta Valle Brembana), pertanto chi volesse informazioni o chiedesse prenotazioni è pregato di rivolgersi a Vitali Giacomo (consocio nella gestione passata) al seguente indirizzo:
Vitali Giacomo - via Cerasoli 55 - 24100 Bergamo - tel. 254282.

Sottosezione Valgandino

IV° concorso fotografico

La sottosezione del CAI di Valgandino, in unione con la locale Pro Loco, ha indetto il IV° concorso fotografico con relativa mostra, vertente su due temi:

— «La montagna nei suoi vari aspetti»

— «Angoli caratteristici e aspetti di vita di Valgandino» a cui hanno partecipato una trentina di autori. Tra le circa cento fotografie presentate sono stati premiati, da un'apposita giuria, i seguenti autori:

I Sezione

Margherita Barcella - Luci nel bosco - I premio
Santino Calegari - Mattino d'inverno - II premio
Felice Muscio - Abbandono - III premio
Mario Testa - Oltre le nubi - fotografia segnalata
Bice Brandi Lotti - segnalazione per il miglior complesso.

II Sezione

Pietro Rovida - La piazza - I premio
Franca Capponi - Rincorrersi di luci - II premio
Andrea Nicoli - Il ripartire - fotografia segnalata
Santino Calegari - segnalazione per il miglior complesso.
La mostra è stata aperta dal 15 aprile u.s. al 20 dello stesso mese ed è stata visitata da un gran numero di appassionati e di curiosi.



4° Campionato italiano di sci per guide ed aspiranti

Il 4° Campionato di sci per guide ed aspiranti è stato assegnato al Gruppo di Madonna di Campiglio con punti 98, seguito dal Gruppo della Val di Fassa con punti 69 e dai Gruppi della Val Badia e Valfurva con punti 50.

I Gruppi Guide presenti sono stati ben 23. Gli iscritti 128 ed i classificati 109.

I risultati individuali sono stati:
Categoria Guide Emerite: 1° Soldà Gino, 2° Allimonta Gilio e 3° Cenini Silvio.

Categoria Pionieri: 1° Oberbacher Vigilio, 2° Fosco Cirillo e 3° Zuegg Riccardo.

Categoria Veterani: 1° De Clara Giovanni, 2° Perrod Giuseppe e 3° Runggaldier Frances.

Categoria Amatori: 1° Detassi Claudio, 2° Compagnoni Giorgio e 3° Granier Lelio.

Categoria Seniores: 1° Pietrogiovanna Tino, 2° Conte Marco e 3° Silvestri Patrizio.

Perfetta l'organizzazione e calorosa come sempre l'accoglienza che Pinzolo ha voluto dare alle guide ed agli aspiranti.

Un sentito ringraziamento all'Amministrazione Comunale ed alla Azienda Soggiorno di Pinzolo e Mavignola.

Corso «Esame Nazionale per Aspiranti Guide»

Resoconto del corso di preparazione Bormio 5-11 Aprile 1981

Direttore del Corso: Mario Luigi. Istruttori: De Tomasi Emilio (Soccorso), Faifer Tullio (Ghiaccio), Malsiner Vincenzo (Roccia), Peretti Giorgio (Sci-alpinismo). Allievi partecipanti n. 33 provenienti da: Lombardia, Piemonte, Liguria, Veneto, Emilia e Lazio.

Giorno 5. IV

Alla sera raduno di tutti gli Allievi, saluto del Presidente dell'AGAI, Germagnoli Giorgio che ha poi lasciato la parola al Presidente generale del CAI, Priotto Giacomo il quale ha salutato tutti i presenti, ed assicurando il suo interesse per la sorte delle Guide alpine, ha augurato agli Allievi la migliore riuscita. Infine, il Direttore ha presentato il programma del Corso. Agli Allievi sono stati consegnati i seguenti testi:

"La progressione in sicurezza della cordata" (Dallago - De Col); "Topografia e Orientamento" (CAI); "Nozioni elementari sulle valanghe" (Cresta - Telmon - Servizio Valanghe CAI); "Progressione didattica dello Sci" (Fisi - Coscuma); "Pronto soccorso" (Corpo Soccorso Alpino).

Appena pronte saranno consegnate anche le seguenti dispense:

"Sci-alpinismo" (Commissione Tecnica AGAI); "Flora e fauna delle Alpi" (Stefanelli - Floreanini CAI); "Il mestiere della Guida" (ENSA) con "Statuto e regolamento" AGAI.

Giorno 6. IV

La giornata è stata tutta dedicata alla spiegazione teorica che ogni Istruttore ha tenuto sulla propria specifica materia pratica. Ogni Istruttore ha avuto a disposizione circa due ore.

Tutte le sere, prima di cena, per gli Allievi che erano interessati a partecipare, sono state tenute delle sedute di Yoga e Tai-chi-chuan della durata di circa un'ora, allo scopo di avere un'esperienza diretta di tali importanti pratiche di movimento, respirazione e rilassamento, dirette da Mario.

Giorni 7.8.9.10.IV

Dalle ore 6 per i Gruppi di ghiaccio (gli Allievi erano divisi in 4 Gruppi, che a rotazione ricevevano l'insegnamento di ogni materia), e dalle ore 8 per tutti gli altri, fino alle ore 13 si sono avute le uscite pratiche. Questo sistema di rotazione ha permesso di impartire a tutti lo stesso insegnamento.

Alla sera, dalle ore 15 alle 18,30 e dalle 20,20 alle 22, con brevi intervalli, sono state tenute le lezioni teoriche sui seguenti argomenti: "Neve e Valanghe", Testorelli e Airoldi (2 lezioni); "Soccorso Medico", Libanori (1 lezione), se ne terrà un'altra al Tonale; "Topografia e Orientamento", Pedranzini (2 lezioni); "Naturalistica alpina e conformazione delle Alpi", Frigo dell'Ente Parco; "Statuto e Regolamento AGAI", Germagnoli; "Responsabilità civile e penale della Guida", Antonucci; "Il mestiere della Guida", Mario; "Storia dell'Alpinismo", Mario.

Giorno 11.IV

La mattinata è stata spesa per una riepilogazione di tutte le materie pratiche dei giorni precedenti. Agli Allievi, estratti a sorte, è stato assegnato un tempo di tre minuti per un argomento pratico e un minuto per uno teorico tratto dalla topografia, orientamento, neve e valanghe.

Questo sistema di lavoro si è rivelato molto interessante non solo per il risultato di far ripassare tutte le materie a tutti gli Allievi, ma anche per spronarli a sviluppare le loro capacità didattiche di futuri insegnanti.

Alle ore 14 si è concluso il Corso ed il Direttore, insieme a tutti gli Istruttori alla presenza del Presidente Germagnoli, ha indicato a tutti gli Allievi i rispettivi punti deboli rilevati nei giorni delle prove pratiche, ed avvertendoli perciò di prepararsi accuratamente per i periodi successivi. Alla fine della prima esperienza di un "corso di preparazione", si può affermare, a prima vista, che i risultati sono certamente positivi, e ciò fa ben sperare per uno svolgimento sempre più re-

golare dei periodi di esame dei prossimi mesi.

È importante avere già svolto tutte le lezioni teoriche con i testi di esame già in mano agli Allievi, ed aver loro mostrato e spiegato le parti della pratica, insistendo principalmente su ciò che viene richiesto alla guida durante la professione, ovvero i punti basilari su cui si svolgerà l'esame. Ciò rende gli Allievi, peraltro già ben preparati tecnicamente e teoricamente e con una sempre più alta cultura di base, più consapevoli di quanto viene loro richiesto, sviluppando ancor più la conoscenza della propria capacità ed il grado di preparazione.

Per il perfetto svolgimento del "precorso" non si può fare a meno di rendere merito alla preparazione tecnica e morale degli Istruttori, i quali, proprio perchè "Istruttori" consapevoli dell'importanza che riveste tale ruolo in un corso che "prepara" delle future guide, si sono applicati intensamente in ogni momento della giornata.

Dell'ospitalità che ci ha riservato Franco Rizzi nel suo hotel Nazionale ci rimarrà un graditissimo ricordo, e ciò conferma ancora una volta come si possa essere albergatori con una visione più ampia e non ristretta al solo "meglio un uovo oggi..."

Il Presidente della Commissione Tecnica

A Rolando Albertini

a un anno dalla scomparsa

Nell'inverno scorso sei caduto lassù, mia guida ed amico. Nell'estate precedente mi avevi condotto sulla

vetta, attraverso la cresta del Leone, dicevi che in me ti piaceva il mio puro amore per la montagna, la mia schiettezza, la volontà di instaurare con la guida un rapporto di vera amicizia, che facilitava il compito ad entrambi. Mi parlavi con lo sguardo severo di quei clienti che ti portavi dietro e che non scambiavano nemmeno al rifugio un sorriso, quattro parole. Com'era triste, quando arrivavi in vetta, non poter stringere la mano a quell'occasionale compagno di cordata che ti aveva scelto, per scalare la vetta che desiderava. Ora tu sei ascenso più in alto di tutti noi, dimentico delle sofferenze e delle crudeltà degli uomini. Ma idealmente la tua figura ci è sempre vicina; il tuo sorriso, il tuo entusiasmo per la vita. Pina, la tua donna, continua ad amare la montagna, ne ha accettato le dure leggi, ti ha capito. Continuerà per te a professare la fede alpina di cui tu eri invaso, amerà forse fino alla sua morte, quella montagna crudele che ti ha colpito. Essa l'ha tutti i giorni davanti; chissà in questo anno quante volte ha alzato gli occhi al cielo, per individuare il punto in cui sei caduto, avvolto dalla tormenta quando è successa la sciagura. E tu Albertini caro, che hai superato quella sponda piena di dubbi ed incertezze, che solo la fede ci aiuta a superare, tu sai già cosa ci aspetta dopo la vita terrena, hai già compiuto il doloroso passo che prima o poi anche noi tutti compiremo. E speriamo che il cielo, ovunque sia, in alto, in basso, idealmente dentro o fuori di noi, abbia un angolo spirituale anche per noi alpinisti, dove potremo ritrovarci assieme, per l'eternità.

TUTTO per lo SPORT POLARE
di CARTON ENZO e CARTON SANDRA
SCI - MONTAGNA
CALCIO - TENNIS
Scarpe per tutte le specialità

20123 MILANO
Via Torino, 52
PRIMO PIANO
telefono 8050482

sconto 10% Soci C.A.I.

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.A.S.
MILANO - Piazza Duomo n. 16
(ang. Piazza Fontana) - Tel. 87.32.14
Fiduciaria del C.A.I. e Succursale del T.C.I.
LIBRI DI MONTAGNA
Reparto specializzato in CARTOGRAFIA
(I.G.M. - T.C.I. - Kompass, ecc.)
Sconto 10% Soci C.A.I.

ITALO SPORT
Sci - Alpinismo - Abbigliamento sportivo
40 anni di esperienza
MILANO - Via Lupetta (ang. via Arclimboldi)
tel. 8052275 - 806985
Succursale: Corso Vercelli, 11 - tel. 464391
SCONTO 10% SOCI C.A.I. solo nella sede di Via Lupetta



il telefono a tastiera



si usa con maggiore FACILITA' anche perchè offre la visibilità contemporanea di tutti i tasti

rende la selezione più RAPIDA e SICURA e può, così, far risparmiare tempo e denaro

può essere richiesto come primo apparecchio, come telefono addizionale, come derivato da centralino